

L'INVASIONE DELL'UCRAINA E L'IMPOTENZA OCCIDENTALE

PUTIN CI PORTA IL CARBONE

Il nostro premier parla apertamente di riaprire le vecchie centrali: la drammatica realtà distrugge i sogni folli della transizione ecologica. L'Europa ha creato una dipendenza dalla Russia che rende impossibili sia l'autonomia energetica sia sanzioni efficaci

Le truppe dello zar combattono a Kiev, migliaia in fuga. Lui, durissimo, invita l'esercito locale alla diserzione: «Tratto con voi, non con una banda di drogati neonazisti». Crepe al Cremlino

di MAURIZIO BELPIETRO



La guerra di Putin ci porta un po' di carbone in regalo, oltre a un prolungamento dello stato d'emergenza. Il primo cadeau lo ha annunciato il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri, durante le comunicazioni alla Camera sugli sviluppi del conflitto tra Ucraina e Russia. Se Mosca, a seguito delle sanzioni decise dopo l'invasione della vicina repubblica, (...)

segue a pagina 3

PIAZZA, RUGGERI, TARALLO alle pagine 4, 5, 6 e 7

Il giallo della telefonata con Draghi, poi il video Zelensky sotto assedio

CAPEZZONE e GRAZIOSI alle pagine 2 e 4



BLITZ DI FRANCESCO

L'ultima carta: la mediazione di un Papa che guarda a Est

di GIORGIO GANDOLA



Se c'è un uomo al mondo che Vladimir Putin può ascoltare, in questo momento, si chiama papa Francesco. Il pontefice ieri si è presentato, a sorpresa, a colloquio con l'ambasciatore russo presso la Santa Sede, e ha chiesto senza giri di parole di «fermare i bombardamenti». La massima autorità cristiana del pianeta ha un rapporto diretto col leader russo e questo potrebbe aiutare le fasi di questa mediazione. Restano però le incognite legate alle eventuali reazioni delle chiese ortodosse.

a pagina 7

SUL CAMPO

Qui Costanza: prime missioni dei nostri caccia dalla Romania

di PAOLO GIANLORENZO

Prime missioni per i caccia italiani di stanza nella base Nato di Costanza, in Romania. I nostri Eurofighter scortano i droni e gli aerei da ricognizione in vista dell'allargamento del conflitto.

a pagina 6

IL NODO «SWIFT»

Bonifici e conti Pure i ministri si scontrano sui «blocchi»

di CAMILLA CONTI

La battaglia delle sanzioni spacca gli Stati (bloccare lo Swift, il sistema di pagamenti internazionali, alla Russia, avrebbe effetti gravi) e anche il nostro governo: Di Maio apre, Franco frena.

a pagina 12

BRUSCO RISVEGLIO

È il crollo delle illusioni del «partito del Bene»

di FRANCESCO BORGONOVO

Anche per il conflitto in Ucraina si assiste alla divisione in buoni e cattivi. I progressisti si ergono a tutela della libertà. Dopo aver avallato divieti e discriminazioni verso gli italiani.

a pagina 10

Il gas, la finanza, i Balcani Così l'Ue targata Merkel ha reso più potente lo zar

Tutti gli errori dell'Europa e dell'ideologia dell'allargamento a oriente. I più grandi politologi avevano avvisato: «Finirà male»

di CLAUDIO ANTONELLI e ALESSANDRO RICO

L'allargamento a Est di Europa e Nato è stato uno dei combustibili dell'incendio divampato in Ucraina: dal miope expansionismo economico di Angela Merkel, al caos nei Balcani ereditato da Federica Mogherini. Sullo sfondo, i moniti inascoltati dei politologi realisti: portare l'Alleanza atlantica fino ai confini russi avrebbe provocato una tragedia.

alle pagine 8 e 9

MODELLO TRUDEAU



CARLO CAMBI

La Lamorgese userà la polizia contro i camionisti che protestano

a pagina 13

ALTRO CHE RIAPERTURE, L'INGIUSTIZIA RESTA

Le restrizioni folli del green pass sopravvivono



SCORNO Matteo Renzi, ex premier

Nuovo ceffone a Renzi: verso l'archiviazione la sua denuncia ai pm

di GIACOMO AMADORI

È durato poco il sogno di Matteo Renzi di portare alla sbarra i magistrati fiorentini che lo accusano di finanziamento illecito. Il 9 febbraio l'ex premier aveva oscurato la notizia della richiesta del suo rinvio a giudizio nel procedimento Open (...)

segue a pagina 13

di MAURO BAZZUCCHI

Il tanto sbandierato ritorno alla normalità è una presa in giro. Dal primo aprile cesserà lo stato d'emergenza, eppure obblighi e vessazioni resteranno intatti. L'unica concessione certa è lo stop all'obbligo di pass rafforzato per consumare cibi e bevande all'esterno. Invece, il diritto al lavoro rimane sotto scacco almeno fino a metà giugno. E i turisti stranieri avranno più libertà di noi.

a pagina 14

ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare



Più spazio alla vita.

Oppure chiamare il 112. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo da farmacia. Anco Farmaceutici S.p.A. - 00198/001

A. MERKANI



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sabato 26 febbraio 2022
Anno LXXVIII - Numero 56 - € 1,20
S. Nestore

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Assedio a Kiev Notte di sangue sotto i razzi russi

Continua l'attacco di Putin in Ucraina
Diplomazia al lavoro, via alle sanzioni
Il mondo isola Mosca. Si ferma lo sport

Caleri, Cicchitto, Di Nitto, Mazzoni, Pieretti, Pietrafitta e Ribezzo
da pagina 4 a 9



IL VECCHIO VIZIO DELLA SINISTRA

Per Gualtieri «romani evasori»

Il sindaco si scopre cacciatore fiscale e cerca nove miliardi. Ma paghiamo tasse troppo alte

Il Tempo di Oshø

Renzi: «Raggi all'Expo è come Dracula all'Avis»



"Pe quanto, se te la devo di tutta,
me vedevo più adatta a gesti
l'emergenza rifiuti"

Mineo a pagina 3

DI FRANCESCO STORAGE

Non c'è niente da fare, nella testa di Roberto Gualtieri resta quel vecchio vizio comunista per cui chi è titolare di lavoro autonomo rimane un evasore incallito da abbattere. E magari prossimamente dovremo anche esibire i nostri documenti al sindaco di Roma, novello maresciallo maggiore impegnato in un'ardita lotta all'evasione fiscale in un paese ormai allo stremo. Quel che non è riuscito a fare da ministro dell'economia del governo Conte - da lì rimosso da Mario Draghi che della materia ci capisce di più - lo vuole fare da borgomastro della Città eterna. E ieri, in maniera abbastanza artigianale - anzi no, se scriviamo così rischia di pagare tasse in più pure lui - Gualtieri sembrava essersi svegliato da un sogno sui miliardi evasi dai cittadini romani. (...)

Segue a pagina 3

Allarme medici di base nel Lazio

Verso la pensione 1200 dottori Ma non c'è chi li sostituirà

Sbraga a pagina 16

A sei anni dal sisma

Mattarella dai terremotati nei prefabbricati

Barbieri a pagina 10

Il Covid fa meno paura

Cala la pressione della pandemia sugli ospedali

Martini a pagina 11

la **S** TORACIATA

L'Uefa toglie la finale di Champions League da San Pietroburgo. Presto via l'amicizia a Putin da Facebook

il GUSTO di AVERE PERSONALITÀ

COLAVITA
Season your world

I musicanti del funerale al boss Casamonica «Lo avevamo scambiato per Papa Francesco»

DI VALERIA DI CORRADO

L'omertà può portare addirittura alla blasfemia. A settembre il tribunale di Roma ha inflitto condanne per 400 anni di carcere a 44 imputati affiliati al clan Casamonica, riconoscendo l'associazione mafiosa. Nonostante

ciò, i romani continuano ad aver paura dei Casamonica. Lo dimostra il fatto che uno dei musicisti che suonò la canzone del film «Il padrino» ai funerali di Vittorio Casamonica, l'altro ieri è arrivato al punto di dire ai giudici: «Pensavo che quello ritratto nei manifesti fosse papa Bergoglio». (...)

Segue a pagina 19

Covid Terapia monoclonale e antivirali pronto il piano per affrontare l'autunno

FRANCESCO RIGATELLI E PAOLO RUSSO - PAGINE 24-25



Torino Con il Festival dell'Economia il patto università-cultura d'impresa

- PAGINA 31

FRANCESCO PROFUMO

Sentiamo spesso parlare di un mondo che attraversa transizioni e passaggi epocali. Questi cambiamenti richiedono spiegazioni e approfondimenti. I cittadini desiderano comprendere cosa siano le trasformazioni digitali e ambientali.

Sant'Anna
shop.santanna.it

LA STAMPA

SABATO 26 FEBBRAIO 2022

Sant'Anna
shop.santanna.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) || ANNO 156 || N.56 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB - TO || www.lastampa.it

GNN
GLOBE NEWS NETWORK

IL COMMENTO

PERCHÉ ZELENSKY NON ESCI DI SCENA

ANNA ZAFESOVA

«Il presidente è qui, siamo tutti qui». Volodymyr Zelensky gira un video tenendo il telefonino in mano, con il premier, il capo del suo staff e i capi-gruppo parlamentari nel buio della via Bankova, con alle spalle il pesante colonnato della sede della presidenza. Il messaggio, mentre alla periferia di Kiev tornano a esplodere le bombe russe, è semplice: non sono fuggito, non mi sono nascosto in un bunker, sono qui a difendere la capitale con voi. Nella notte di giovedì Zelensky ha detto ai leader europei collegati in video-conferenza: «Questa potrebbe essere l'ultima volta che mi vedete vivo». Il presidente ucraino sa di essere un bersaglio: Putin non nasconde di voler rovesciare il governo, quella «banda di drogati e nazisti che sta opprimendo gli ucraini». - PAGINA 4



LA GEOPOLITICA

NOI SIAMO DISPOSTI A USARE LA FORZA?

DOMENICO QUIRICO

Il dilemma lo ha posto, anzi ce lo ha posto, il presidente ucraino Zelensky. Forse perché il suo paesaggio quotidiano è ormai gonfio di battaglia, fragore, violenze e rischio. Non è più tempo di chiacchiere, ha detto, di promesse, di vi siamo vicini, di massime solidarietà eccetera. La domanda è: siete disposti a usare la forza per salvarvi dai russi? I carri armati di Putin sono davanti al mio palazzo. Non esiste altro modo di aiutarci se non opporre alla forza una forza più grande. Tutto il resto è la via malsicura e ipocrita delle parole, è smercio da bottegai dell'umanesimo. Le vittime hanno una straordinaria capacità di fare a pezzi la retorica. Due giorni di mischia e gli ucraini hanno capito cosa c'è dietro le dichiarazioni di appoggio dell'Occidente. - PAGINA 35



LA CAPITALE SOTTO ASSEDIO. LO ZAR CHIEDE ALL'ESERCITO UCRAINO DI RIBELLARSI E PRENDERE IL POTERE

L'ultima trincea di Kiev

KATERYNA ZAREMBO - LETIZIA TORTELLO



“DONIAMO SANGUE PER LA VITTORIA”

FRANCESCA MANNOCCHI
KRAMATORSK

Olga Melnik si è svegliata con il rumore delle bombe. Era un déjà-vu, le sembrava di essere tornata al 2014. Invece era ieri. - PAGINA 7

“GENERALI RUSSI POTETE FOTTERVI”

MONICA PEROSINO
INVIATA A DNIPRO

Se c'è una frase che può riassumere l'aria che tira sul fronte meridionale è questa: “Nave da guerra russa, andate a farvi fottere”. - PAGINA 6

GLEB GARANICH/REUTERS

L'ANALISI

ALL'OCcidente SERVE UNA NUOVA UTOPIA

VITO MANCUSO

Holodomor. Potremmo cominciare da qui a fronteggiare il senso di impotenza al cospetto del più grande dispiegamento di volontà di potenza in Europa dal '39. Holodomor in ucraino significa “sterminio per fame” e rimanda alla carestia che tra il 1932 e il 1933 uccise un numero imprecisato di contadini. - PAGINA 35

LE INTERVISTE

Bremmer e le mire di Mosca “A Kiev governo fantoccio”

Francesco Semprini

Spence e l'Europa timida “Mani legate per il gas”

Fabrizio Gorja

D'Alema: i crimini di Putin e il dovere di parlare ai russi

Fabio Martini

GLI SCRITTORI

Gli incubi dei nostri nonni adesso sono anche i miei

Valeria Parrella

Il “mai più” della mia infanzia spazzato via dai carri armati

Viola Ardone

Ma la verità è che il mondo non sa liberarsi dei conflitti

Maurizio Maggiani

IL DIBATTITO

SE L'ITALIA DI DRAGHI FRENA SULLE SANZIONI

MARCELLO SORGI

Il rischio di restare a secco di gas, di vedersi bloccare, oppure, che è lo stesso, offrire dalla Russia a prezzi inaccettabili quasi metà delle forniture di gas: ecco qual è per l'Italia il prezzo della guerra. Draghi lo ha spiegato in Parlamento, e d'improvviso s'è capito il perché della condotta defilata del premier. - PAGINA 34

BUONGIORNO

Probabilmente il 5 marzo Valerij Gergiev non dirigerà alla Scala “La dama di picche”, opera scritta da Čajkovskij su una novella di Puškin, perché non ha condannato la guerra in Ucraina, come invece gli chiede il sindaco Beppe Sala. Non credo che Gergiev abbia ricevuto l'ammonizione: era in viaggio verso New York, dove pure è stato respinto dalla Carnegie Hall per le proteste dei dissidenti russi, ma quando anche lo ricevesse escludo che lo terrebbe in considerazione un solo secondo. Gergiev, russo e moscovita, è amico e devoto di Putin, ne ha sostenuto ogni porcheria apponendo firme in calce ad appelli contro gli oppositori, contro i gay, e di incitamento alla sottomissione armata dell'Ucraina. Questo è Gergiev quando scende dal podio di direttore d'orchestra. Quando invece sul podio sale, e impugna

Neanche una goccia

MATTIA FELTRI

la bacchetta, si trasfigura in qualcosa di miracoloso: la sua Patetica di Čajkovskij non ha nulla da spartire con qualsiasi altra Patetica, lui frema, si fa febbrile, gronda sudore e lì è come se la sua anima catturasse appieno quella di Čajkovskij, e dalla meravigliosa congiunzione prorompe finalmente la grande anima russa. Stimo molto Beppe Sala e non so che cosa sia davvero giusto, se allontanare un uomo respingente o accogliere un artista monumentale. Però una cosa la so: è tutto sempre facile, sempre scenografico, sa di piazze ridipinte coi gessetti per intonare Imagine di John Lennon ed esorcizzare il male del mondo. Se fossimo all'altezza delle nostre ambizioni di pace e giustizia, diremmo neanche una goccia di gas russo nelle nostre tubature. Neanche una goccia. Se solo ne fossimo all'altezza.

NOBIS
ASSICURAZIONI

www.nobis.it

NOBIS
ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Bonus edilizi
Di al traguardo:
tre cessioni
del credito ma solo
a soggetti vigilati



**Latour
e Pogliotti**
— a pag. 29

Adempimenti
Al via da lunedì
la nuova
conservazione
elettronica

**Mastromatteo
e Santacroce**
— a pag. 28



FTSE MIB **25773,03** +3,60% | SPREAD BUND 10Y **162,30** -0,70 | BRENT DTD **102,88** -1,63% | NATURAL GAS DUTCH **89,95** -34,11% | **Indici & Numeri** → p. 31-35



MIKHAIL PALINCHAK / EPA

Resistenza a oltranza.
Ieri l'esercito ucraino ha distribuito armi e munizioni ai civili per la battaglia per il controllo della capitale

Battaglia di Kiev, armati i civili La Nato rafforza le truppe a Est

Guerra in Ucraina

Nella notte ancora bombe sulla capitale. Il governo distribuisce 18mila fucili

Da Europa e Usa sanzioni dirette contro Putin e il ministro Lavrov

Putin ai militari ucraini: «Prendete voi il potere»
Restrizioni a Facebook

Assedio russo a Kiev, con duri scontri. Nella capitale ucraina civili armati chiamati dal presidente Zelenski a difendere il Paese. Mosca da una parte apre a trattative con l'Ucraina, dall'altra chiede all'esercito di prendere il potere. E minaccia Svezia e Finlandia: «Non entrino nella Nato». L'Alleanza Atlantica fa scattare misure di rafforzamento della difesa: mobilitata per la prima volta la forza di rapido impiego. Europa e Stati Uniti inaspriscono le sanzioni e congelano gli asset di Putin e Lavrov. Von der Leyen: «Mosca pagherà caro».

Scott — a pag. 2

— Servizi e analisi alle pagine 2-8

IL PARTNER



Il ruolo della Cina. Putin e Xi

Telefonata Putin-Xi: la Cina in campo per negoziati in Bielorussia

— a pag. 3

IL PRESIDENTE NEL MIRINO DI MOSCA



«Sono ancora qui». Il selfie di Zelenskiy ieri sera in una strada di Kiev

Zelenskiy ai leader Ue: «Forse è l'ultima volta che mi vedete vivo»

— a pag. 2

Spiragli per la trattativa, le Borse rimbalzano Giù i prezzi di gas e greggio

Mercati e geopolitica

A Milano rimbalzo del 3,6%. Il metano sotto la soglia dei 100 euro a Mwh (-28%)

Le Borse europee accelerano (Milano +3,6%), recuperando parte delle perdite di giovedì; in risalita Borsa di Mosca e rublo. Clima più disteso sul fronte del gas, scambiato ad Amsterdam sotto i 100 euro al megawattora (-28,75%); ritraccia pure il petrolio. La schiarita è arrivata dopo l'apertura di Mosca a trattative con l'Ucraina; ma il mercato scommette anche su sanzioni capaci di non compromettere la crescita e allo stesso tempo indurre le banche centrali a fare marcia indietro sui rialzi di tassi. **Longo** — a pag. 4

IL PREMIER

Draghi: «Pronti a riattivare le centrali a carbone»

Fiammeri — a pag. 7

ELETTRICITÀ FUTURA

Più rinnovabili per sostituire il 20% di gas importato

Dominelli — a pag. 8

LE ANALISI

BUSSOLA & TIMONE

SWIFT E L'INTERESSE DI PUTIN

di **Giovanni Tria** — a pagina 10

FALCHI & COLOMBE

BCE, PRUDENZA E TRASPARENZA

di **Donato Masciandaro** — a pagina 10

I NODI DELLA UE

PASSI BREVI E VISIONI LUNGHE

di **Marcello Messori** — a pagina 10



PANORAMA

ECOFIN

Patto di stabilità, Dombrovskis apre a possibile ulteriore proroga

«Stiamo monitorando la situazione ed è possibile una ulteriore proroga del Patto di Stabilità». Lo ha annunciato ieri al termine della riunione dell'Ecofin il vice presidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, spiegando che al momento «è prevista la sua disattestazione a partire dal 2023».

— a pagina 6

IL LIBRO DI FABBRINI

SOLO UNA UE
COESA PUÒ
VINCERE LE
SFIDE GLOBALI

di **Paolo Gentiloni**

— a pagina 11

ACCORDO SUI CREDITI

Con 1,5 miliardi l'ex Ilva raddoppierà la produzione

Grazie all'accordo con Morgan Stanley su una maxi cartolarizzazione di crediti commerciali per 1,5 miliardi, l'ex Ilva di Taranto punta al raddoppio della produzione.

— a pagina 12

LE INDICAZIONI DEL MEF

Borsa, aperto il cantiere su Pmi e mercato dei capitali

Proposte per migliorare «la competitività dei mercati finanziari e sostenere la crescita». Le ha elaborate il Mef in un Libro verde. Obiettivo: avvicinare le Pmi alla Borsa.

— a pagina 19

DA OGGI IN EDICOLA



Il libro

Un nuovo inizio dopo la pandemia

— A 12,90 euro oltre il quotidiano

Motori 24

— alle pagine 15 e 16

Food 24

— alle pagine 17 e 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.300.6000

Greco (Cmf): «Nei nuovi parametri c'è l'avvocato vicino in ogni fase al cliente»

MASSIMILIANO DI PACE A PAGINA 8



IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Il grido di Zelensky: «Putin mi vuole morto»

Le crepe dello Zar e il video sparito

Sono ore decisive in Ucraina, a Kiev si vive su un'altalena sfiante, passando in modo repentino dalla speranza alla paura. Al centro della scena c'è sempre lui: zar Putin. Grazie alla studiata iconografia messa in piedi dal Cremlino, il presidente russo continua a mostrarsi come l'uomo forte al comando. Eppure, dietro questo potere così esibito, appaiono inequivocabili segnali di una fronda robusta, più di quanto il regime di Mosca non voglia far apparire.

DAVIDE VARI A PAGINA 6

GIULIO SAPELLI

«Nel mondo interconnesso e globalizzato le ritorsioni economiche sono impossibili»



GIACOMO PULETTI
A PAGINA 4

L'ANALISI

Ecco perché siamo costretti a negoziare

C'è il gas soprattutto, ma non solo quello. Le sanzioni, si sa, colpiscono spesso i sanzionatori oltre che i sanzionati. Mai come in questo caso, perché l'intera Europa marcia sul gas russo, per una copertura del 55% del fabbisogno.

PAOLO DELGADO
A PAGINA 3

IL COMMENTO

Così l'America ha rinunciato all'egemonia

Quando gli aerei si schiantarono contro le Torri gemelle, l'11 settembre del 2001 - in molti pensarono al manuale che due colonnelli cinesi, Qiao Liang e Wang Xiangsui, avevano scritto nel 1999 e che in Italia era arrivato giusto in quel gennaio: Guerra senza limiti.

LANFRANCO CAMINITI
A PAGINA 5

ARCHIVIATA L'INCHIESTA CONTRO DI LUI

«Il gip Vincenti è innocente»
Ma nel frattempo il giudice indagato si è tolto la vita...

Il gip Cesare Vincenti e suo figlio Andrea, avvocato, erano innocenti. Lo ha stabilito ieri il gip di Caltanissetta, che ha archiviato dopo quattro anni l'indagine sulla fuga di notizie legata al Palermo Calcio e in particolare all'ex patron Maurizio Zam-

parini. Nel frattempo, però, uno dei protagonisti di quella vicenda, il giudice palermitano accusato di aver spifferato notizie segrete al manager e raggiunto dall'avviso di garanzia subito dopo il pensionamento, si è tolto la vita.



SIMONA MUSCO
A PAGINA 7

I PALETTI IMPOSTI DAL PNRR

Ridurre i tempi delle giustizia senza per questo massacrare il sistema delle garanzie

Il Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è il noto ed ambizioso progetto che prevede l'erogazione a favore del nostro Paese di ingenti somme volte a contrastare gli effetti, in primis economici ma non solo, dettati dall'emergenza pandemica. L'erogazione è sog-

getta a delle condizioni, tra le quali la realizzazione degli obiettivi comunitari in ambito Giustizia. A quest'ultimo verrebbero infatti destinati 2,7 miliardi di euro.

ALESSANDRO PARROTTA
A PAGINA 9

A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avvenire.it

Perché la guerra di aggressione non abbia l'ultima parola

Cercherò di dare più spazio possibile, in questi giorni, alle voci dei lettori. Aiutateci a ragionare fuori dagli schemi della guerra, che conosciamo bene e che non conoscono ragioni. (mt)

SI VINCA LA FEROCIA DELLA GUERRA RINUNCIANDO A COMBATTERLA

Caro direttore, bisogna esortare gli ucraini a non combattere, a gettare via le armi, a chiamare giornalisti e osservatori dell'Onu e chiedere agli occupanti di non sparare, bisogna porre fine subito allo spargimento di sangue del tutto inutile! Combattere, farà sprofondare nel massacro il loro popolo, farà perdurare il conflitto e costringerà il mondo occidentale a intervenire... sarebbe la terza guerra mondiale... se combattono, finirà così. Direttore, io non ho voce, non so dove gridare, aiutatemmi a far arrivare questo messaggio: non combattete! Non si cada nella retorica ottocentesca del patriottismo suicida. La Chiesa non ha mai sostenuto questa demenza. San Pio IX, quando sono arrivati i piemontesi a conquistare Roma con 50mila uomini e i cannoni, ha ordinato ai suoi soldati di non sparare e di fare una resistenza solo simbolica. Così ha salvato Roma e i romani da una devastazione inutile e rovinosa per il presente e il futuro. E ne venne un bene anche per la Chiesa Cattolica. Grazie direttore, preghiamo e agiamo!

don Matteo Graziola
Rovereto (Tn)

CONTRO IL «GEMELICIDIO» IL CAMMINO DI «FRATELLI TUTTI»

Gentile direttore, quel «gemellicidio» di cui lei parla nell'editoriale di venerdì 25 febbraio mi fa tornare in mente (per certi versi) la storia tra Caino e Abele. Nell'immaginario comune e collettivo la Russia verrebbe paragonata al primo, l'Ucraina al secondo. È un po' come quando si vive in condomini diversi, ma contigui e in cui ci sono i figli dei figli che sono per l'effetto nipoti dei secondi. Il che nella vita di periferia porterebbe tutti questi cugini a giocare tra loro nell'atrio supercondominiale, a condividere spazi e costruire comunità pur se le rispettive famiglie non si frequentano più. Invece nel caso ucraino-russo accade il contrario. La radice del «gemellicidio» la riscopri proprio in questo: nella tentazione dell'abbandono del fratello. Ma la fratellanza è la genesi della cura reciproca. L'abbandono è la manifestazione anche della propria condanna. Credo che *Fratelli tutti* possa essere la strada della riconciliazione. Sempre che i cristiani (cattolici od ortodossi che siano) e gli uomini di buona volontà si ritengano ancora figli dello stesso Padre.

Angelo Lucarella
Martina Franca (Ta)

LA VIA SCANDALOSA DA SEGUIRE È E RESTA QUELLA DEL DIALOGO

Gentile direttore, scrivo per rilanciare quella che sembrerebbe essere una proposta scandalosa: il dialogo. L'Europa non può prescindere, non può coprirsi con le strategie altrui, non più, ha una missione che le deriva dal suo naturale protendersi verso Est. Certo, gli ucraini non possono negare se stessi o accettare che lo si faccia. Ma bisogna anche considerare le ragioni dell'altro: il valore simbolico-religioso-culturale di Kiev, culla del cristianesimo russo. E bisogna proporre protezione della popolazione russofona. Magari ci vorrebbe una forza di interposizione super partes. Ecco, saper essere super partes, senza questo presupposto il diritto internazionale non potrà mai funzionare.

Armando Mantuano
Roma

UN ABISSO TRA ARMI E SANZIONI: PUTIN NEGOZIA CON SÉ STESSO

Gentile direttore, la cosa più «impressionante» della tragedia bellica in corso nell'Ucraina invasa è che da una parte, la parte russa, c'è l'uso praticamente illimitato della forza, mentre dall'altra, la parte occidentale, ci sono le sanzioni. Tra le due cose c'è un abisso. A me pare che, fondamentalmente, il presidente Putin stia negoziando con sé stesso quello che deve fare! Il nocciolo della questione sta sostanzialmente qui. Questo è il «negoziato» in corso: un autocrate con sé stesso e nessun altro interlocutore. In una incomprensione complessiva della situazione sul terreno e di una crisi che si poteva e doveva evitare prima. Putin punta a un governo «amico» a Kiev. E finché non otterrà un suo uomo a Kiev, non si fermerà. Questo dal punto di vista politico. Dal punto di vista territoriale come minimo si prenderà tutto il Donbass, la Crimea e forse qualcosa di più. La si potrà chiamare pace?

Clemente Carbonini
Tirano (So)

LA GUERRA NON PUÒ PIÙ ESSERE LA LEVA PER RISOLVERE LE CRISI

Caro direttore, papa Francesco, come i suoi predecessori Benedetto XV, Pio XII e Giovanni Paolo II, invoca la pace. Sembra udire i loro moniti: «Inutile strage» e «Tutto è perso con la guerra, nulla è perduto con la pace», «Mai più la guerra!». Il 2022 si apre con l'invasione militare russa dell'Ucraina voluta da Putin. Nel 1914 Sarajevo. Nel 1929 il crollo di Wall Street. Allora è proprio vero che per risolvere, risollevandosi, una crisi economica (e pandemica) non sono sufficienti l'industria e la diplomazia, ma è necessaria una guerra? Non vorrei rassegnarmi a questo. A guidare gli Stati Uniti d'America, oggi, non c'è più l'ambiguo Trump, ma un cattolico democratico come Joe Biden. Speriamo che tutto si risolva come per la crisi dei missili a Cuba del 1962, quando John Kennedy e Nikita Kruscev - a Roma c'era Giovanni XXIII, il Papa della *Pacem in Terris* - trovarono la via per aprire un dialogo.

Stefano Masino
Asti

UCRAINA IL PAESE MESSO IN GINOCCHIO IN 48 ORE


L'appello della Croce Rossa di Kiev a volontari e donatori di sangue

È stato raccolto da numerose persone il disperato appello rilanciato ieri dalla Croce Rossa di Kiev: «Servono volontari e donatori di sangue, è emergenza». Le truppe russe sono entrate in Ucraina giovedì e in quarantott'ore hanno devastato il Paese. E mentre Mosca snocciola dati sui 211 siti militari ucraini messi fuori uso, il mondo discute sull'inasprimento delle sanzioni contro la Russia. Nella foto Ansa un centro raccolta sangue a Lviv.

Dalla prima pagina

L'ALTERNATIVA È IN CAMMINO

La guerra - insegna Hannah Arendt - non ripristina i diritti bensì ridefinisce i poteri. Sacrificando - lo stiamo vedendo ora dopo ora - sull'altare degli egoismi geopolitici, dell'intransigenza, dello strabismo strategico il presente e il futuro di esseri umani e popoli. Dire «mai più guerra», allora, non è utopismo ingenuo, nonostante tanti - non proprio disinteressatamente - continuino a ripeterlo. Semmai è la constatazione, fin troppo realistica, che lo scontro armato aggrava invece di risolvere i problemi esistenti. «Ciò che può apparire come una soluzione immediata o pratica per una determinata regione, dà adito a una catena di fattori violenti molte volte sotterranei che finisce per colpire l'intero pianeta e aprire la strada a nuove e peggiori guerre future», si legge ancora in *Fratelli tutti*. È quanto mai urgente, dunque, come ha affermato il cardinale Gualtiero Bas-

setti a Firenze, in questi giorni capitale mediterranea di pace, «trasformare la nonviolenza in prassi politica». Un appello rivolto in primo luogo ai cristiani, seguaci di un Messia disposto a lasciarsi crocifiggere e mai a crocifiggere. Ma anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà chiamati il prossimo 2 marzo dal Papa a pregare e a digiunare - e a riflettere, per quanti non credono - insieme. Uno sforzo inutile? La politologa Erica Chenoweth dell'Università di Harvard - non proprio un'ingenua - ha coniato, sulla base di centinaia di analisi empiriche, la «regola del 3,5 per cento»: nessuna mobilitazione non violenta è mai fallita quando ha riunito il 3,5 per cento della popolazione in modo continuativo. Non c'è altra via al di fuori della pace. O meglio, la pace è l'unica strada.

Lucia Capuzzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

la vignetta

Press Party

UMBERTO FOLENA

Guerra fredda, pace calda, follia...

La paranoia come motore della storia

Per una sintesi ideale della giornata di ieri (25/2), in cui i quotidiani più diffusi dedicano all'invasione dell'Ucraina dalle 17 alle 23 pagine, basta mettere in fila i titoli dei tre commenti di prima pagina del «Corriere»: «Sfida a noi tutti, sapremo reagire?, le armi spuntate». Le notizie riportate dal fronte sono tragiche e assai simili. Ma avventurandosi tra le decine di pagine, con il serio rischio di smarrirsi, emerge una chiave di lettura forse sottovalutata, perché costringe a fare i conti con la presenza dell'irrazionale nelle azioni umane. È quella proposta senza mezzi termini da Anna Zafesova sulla «Stampa», ben riassunta nel titolo: «Vladimir il folle (...) lo zar è consumato dalla paranoia»; cita Milos Zeman, presidente ceco: «Avevo detto che i russi non erano pazzi... ammetto che ho avuto torto... i folli vanno messi in isolamento». Escludiamo che

si siano messi d'accordo. Ma di «paranoia» parla anche, nell'intervista di Rosalba Castelletti («Repubblica», titolo: «E pazzo, vuole dominare il mondo»), il dissidente Lev Ponomarev che, a 80 anni, dovrebbe aver imparato a pesare le parole: «I nostri dirigenti hanno una mentalità paranoica in cui si incardinano due idee: che l'Ucraina non deve esistere e che la Russia deve dominare, se non tutto il mondo, almeno una parte. Possono trascinarci in una terza guerra mondiale». Se non bastasse, Beppe Severgnini («Corriere») intervista una conoscitrice profonda del mondo russo, Anne Applebaum, che così parla di Putin: «Sembra ossessionato e pieno di odio (...). Non so di che cosa abbia paura, se della morte o di perdere il potere (...). Oggi sembra un uomo malato, disturbato». E poi: «Follia russa» è il titolo del «Giornale». E un'altra mente critica e lucida, come Slavoj Žižek, scrive sul «Fatto»: stiamo tornando alla guerra fredda? No, «sta accadendo qualcosa di molto più folle: non una guerra fredda ma una pace calda, una pace che assomiglia a una guerra ibrida permanente». Ovvero cronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Paola Montal y Fornes

Le lettere e lo spirito per dare futuro alle donne

Animare l'intelletto con la forza della preghiera: c'era questo obiettivo dietro al motto di santa Paola Montal y Fornes, «piedad y letras», che fece dell'istruzione delle donne la sua via verso la santità. Era nata nel 1799 ad Arenys de Mar (Barcellona), prima di cinque figli, a 10 anni rimase orfana del padre e dovette quindi aiutare con il lavoro la madre. Ben presto capì che le donne avevano poche possibilità a causa soprattutto della mancanza di un'adeguata istruzione. Decise così di dedicarsi a quest'opera fondamentale a favore delle ra-

gazze arrivando a fondare la sua prima scuola a Figueras nel 1829. Nel 1837 si avvicinò al carisma dei Padri Scolopi: dieci anni dopo a Sabadell fece la professione religiosa dando avvio così alle sue Figlie di Maria delle Scuole Pie e assumendo il nome di Paola di San Giuseppe Calasanzi. Dal 1859 si trasferì a Olesa de Montserrat dove si trovava l'ultima scuola da lei fondata: per 30 anni lavorò senza sosta alla crescita della congregazione. Morì nel 1889.

Altri santi. San Faustino, vescovo (IV sec.); san Vittore, eremita (VII sec.).
Lettere. Romano. Gc 5,13-20; Sal 140; Mc 10,13-16.
Ambrosiano. Es 25,1;27,1-8; Es 25,1;27,1-8; Eb 13,8-16; Mc 8,34-38.
Bizantino. Rm 14,19-23;16,25-27; Mt 6,1-13.



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
Andrea Lavazza
Francesco Riccardi
Massimo Calvi
Antonella Mariani
Francesco Ognibene
Daniilo Paolini (Roma)
Gigio Rancilio (Social Media)
Massimo Rinieri
Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
Marcello Semeraro
 Consiglieri
Franco Anelli
Vincenzo Corrado
Linda Gilli
Luciano Martucci
Paolo Nusiner
Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 25/2/2022
 È STATA DI 94.968 COPIE

 Registrazione Tribunale
 di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVENIRE
 Nuova Editoriale Italiana SpA
 Socio unico
 Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

 Direttore Generale **Alessandro Belloli**
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
 AVENIRE NEI SPA - Socio unico - Piazza Carbonari 3 - Milano
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avvenire.it Tariffe all'interno

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
 e-mail: buonenotizie@avvenire.it - neurologie@avvenire.it
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
 e-mail: abbonamenti@avvenire.it

Distribuzione: PRESS-DI Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, L.0/LMI

Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
 Centro Stampa Quotidiani
 Via dell'Industria, 52
 Erbusco (Bs) Tel. (030)7725511

STEC, Roma
 Via Giacomo Peroni, 280
 Tel. (06) 41.88.12.11

S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina

L'UNIONE SARDA SPA
 Via Omcodo - Elmas (Ca)
 Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
 statali diretti di cui alla legge 7
 agosto 1990, n. 250 e successive
 modifiche e integrazioni
 CODICE ISSN 1120-6020
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
 Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può
 rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza
 Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'in-
 dirizzio privacy@avvenire.it.
 Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avvenire.it

IL FATTO Messaggi ambigui del Cremlino su possibili colloqui con il presidente ucraino a Minsk. Zelensky si appella alla Ue: forse è l'ultima volta che mi vedete. Il dramma profughi

L'unica strada è la pace

Il gesto del Papa: va all'ambasciata russa per esprimere «preoccupazione». Contro la guerra fiaccolata ieri e cortei oggi a Roma Kiev sotto assedio. Appello per renderla «città aperta». Putin chiama al golpe i militari ucraini e minaccia Svezia e Finlandia

NELLO SCAVO
Inviato a Kiev

L'impiegato di mezza età quasi ci lascia un dito mentre scarrella il fucile per inserire il caricatore. Non ne imbracciava uno dai tempi del servizio di leva. Lo aiuta un ragazzo sveglio, che di armi dice di intendersene. Sparare contro qualcuno, però, è un'altra cosa. Kiev si prepara a morire nel silenzio o a perire combattendo? È la domanda che ci si pone attraversando la città...

Primopiano alle pagine 3-10

LUCA LIVERANI
Roma

Italiani e ucraini oggi nelle piazze delle città, da Aosta a Siracusa, per chiedere l'immediata interruzione dell'aggressione russa all'Ucraina. A Roma, in piazza Santi Apostoli la manifestazione nazionale, organizzata da Rete Pace e disarmo con Cgil, Cisl, Uil, Anpi, Arci, Emergency, Terzo Settore, Legambiente, Libera, Oxfam, Terres des Hommes e numerose altre sigle.

Primopiano alle pagine 8-9



Rifugiati nei sotterranei della Cattedrale greco-cattolica di Kiev

Editoriale

Il popolo della pace e della nonviolenza

L'ALTERNATIVA È IN CAMMINO

LUCIA CAPUZZI

Pace e piedi. Anche nell'etimologia i due concetti sono legati. In entrambi si riconosce la radice indoeuropea che indica ciò che è stabile, fisso, solido. L'opposto della "werra", da cui "guerra": la mischia, il caos cruento. Non sorprende, dunque, che fin dagli esordi, il movimento per la pace abbia scelto il "camminare" come prima forma di espressione. Fu il Mahatma Gandhi, nel 1930, a sfidare l'impero britannico chiedendo agli indiani di mettersi in moto, con la grande "Marcia del sale". Una scelta ciclicamente riproposta, nei decenni successivi. È sufficiente ricordare i pellegrinaggi contro il conflitto in Vietnam o quelli nel Golfo. O, in Italia, l'ormai tradizionale Marcia Perugia-Assisi, ideata da Aldo Capitini. Ora, di fronte al «tremendo tradimento» della guerra riesplora nel cuore dell'Europa, il popolo della pace si è rimesso in cammino. La fiaccolata di ieri al Colosseo e le marce di oggi in decine di città, da Aosta a Cagliari, sono la risposta non solo ai carri armati russi a Kiev ma anche a quanti si affrettavano a certificare - spesso in modo capzioso o ironico - la morte del «pacifismo». In realtà - anche se allo sguardo miope sfugge -, esiste un vasto e articolato universo di persone, associazioni, gruppi che si spendono, ogni giorno, per edificare la pace attraverso l'impegno per il disarmo, l'abolizione delle armi nucleari, il contenimento delle spese militari, solo per citare alcuni esempi. Un lavoro paziente in grado di produrre frutti buoni, come il bando all'atomica, approvato dall'Onu e in vigore dal 22 gennaio 2021. Il «popolo della pace» insomma cammina nel quotidiano, non solo nei grandi raduni che pure, in momenti come quello attuale, sono importanti. E lo fa, spesso, in punta di piedi. O magari con le ginocchia doloranti. Come papa Francesco che, a mezzogiorno di ieri, si è recato alla rappresentanza diplomatica russa per esprimere la propria preoccupazione. Il Pontefice ha percorso via della Conciliazione a bordo della solita utilitaria per incontrare l'ambasciatore Alexander Avdeev. Francesco non si è limitato a parlargli per telefono o a convocarlo in Vaticano, si è messo in movimento, incarnando quanto scritto in *Fratelli tutti*: «Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo "dialogare"». La nonviolenza, dunque, è tutt'altro che passiva. È un moto incessante, ostinato, caparbio perché non ci si può rassegnare alla «falsa soluzione» della guerra.

continua a pagina 2

I nostri temi

SANZIONI

C'è il rischio che paghi solo la popolazione

RAUL CARUSO

In seguito all'attacco militare russo in Ucraina, le prime misure punitive sono sanzioni economiche.

A pagina 3

I BAMBINI

In fuga sul pulmino di don Oleh

ANDREA ZAGHI

Tymofij ha una bella cuffia azzurra, è al caldo avvolto in una tuta e poi in una coperta ed è con sua mamma.

A pagina 10

IL GOVERNO

Draghi: risposta dura non chiediamo eccezioni Ritorno pure al carbone

Il premier alle Camere: sulle sanzioni Italia allineata agli alleati, impegno a rafforzare la presenza militare. Matarella: italiani uniti e intransigenti.

D'Angelo, Iasevoli e Pini
a pagina 7

LE SANZIONI

Colpiti i beni di Putin e Lavrov, Russia fuori dal Consiglio d'Europa

Anche Vladimir Putin e il ministro degli Esteri Sergeij Lavrov entrano nelle sanzioni dell'Ue, mentre la Russia viene sospesa dal Consiglio d'Europa.

Alfieri, Del Re e Girardo
a pagina 6

L'INIZIATIVA

Oltre 150 parlamentari aderiscono al giorno di digiuno e preghiera

Ieri sera erano già oltre 150, i senatori e i deputati che hanno deciso di accogliere l'invito di papa Francesco per il Mercoledì delle Ceneri.

Marcelli e Picariello
a pagina 8

FORUM MEDITERRANEO

Francesco salta Firenze Confronto tra i sindaci

Gambassi, Geronico e Muolo alle pagine 11 e 12



L'ALLARME SUL COVID

L'Oms: nel mondo vaccinato solo il 9%

Daloiso a pagina 13

RICOSTRUZIONE

Mattarella a Norcia: «Tanto ancora da fare»

Guerrieri a pagina 14

Lunario

Marina Corradi

Operazione zeta

L'Operazione Zeta in Ucraina prosegue, poderosa. Che voglia dire quella "Z" stampata sul retro dei blindati russi, non si sa bene. Lo sanno solo i carristi che stanno raggiungendo Kiev e vorrebbero percorrerne, padroni, le strade. Nelle foto molti quartieri sono sventrati dai missili. Un grande caseggiato popolare è nero di fumo, le finestre infrante. Su un balcone crollato è rimasto un annaffiatoio azzurro. Sono questi piccoli particolari che danno il senso della tragedia: centinaia di migliaia di vite ribaltate in una notte. La quotidianità interrotta come una ferrovia spezzata da una frana. Accade anche nei terremoti. A Onna, in Abruzzo,

nel 2009 i tricicli abbandonati nei cortili, il bucato rimasto steso ad asciugare colpivano quasi più delle macerie: frammenti di vita, e così strazianti. Ma questa volta è la guerra - questa volta, è l'uomo. Sfilano lividi i camion "Z", sapendo bene dove andare. La gente di Kiev invece va esattamente dall'altra parte, in code interminabili, su treni stracolmi. Trascinano pesanti bagagli e tengono per mano i bambini. I quali a loro volta stringono ostinatamente un orso, un coniglio di peluche. Sono già profughi: sanno che si può portare con sé solo una cosa. E la casa, gli amici, e i nonni? Operazione Zeta. Nei treni stracarichi forse una grazia è il sonno, che incanta e inganna: non è vero, bambino, non è successo niente, è stato solo un brutto sogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

PARIGI

Saint-Exupéry: il grande uomo dietro il mito

Giuliano e Zappalà a pag. 18

SPETTACOLI

La Bbc festeggia il secolo lungo di sua maestà la tv

Guzzetti a pagina 19

CALCIO

Parla Luis Vinicio, i 90 anni di re "O" Leone

Castellani a pagina 20

In edicola da martedì 1 marzo a 4 euro

1622: I SANTI DELLA RIFORMA

Cardini / Cerrato / Dobner / Ronchi / Servais

LUOGHI INFINITI



Revocato il **41 bis** al boss **Ercolano**, mandante del delitto **Fava**. **Claudio**, figlio della vittima: "Intervenga **Cartabia**". Ai tempi di **Bonafede** era colpa del ministro: e ora?



Sabato 26 febbraio 2022 - Anno 14 - n° 56
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16,80 con il libro "Mani pulite. La vera storia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

FRONTE ITALIANO Pd con l'elmetto, Salvini "prega" Letta chiama alle armi E si rivedono i pacifisti

Il leader dem invita a fornire mezzi militari all'Ucraina. Il governo vara un decreto per rafforzare le operazioni Nato e rilancia il carbone. Manifestazioni per la pace in varie città. Ieri grande folla a Bologna, oggi Cgil e Anpi a Roma

ROSELLI E SALVINI A PAG. 9



FONDAZIONE FATTO Raccolta fondi per Kiev Non fermiamo le cure ai bimbi con il cancro

Al fianco di Soletterre - dal 2013 negli ospedali pediatrici di Kiev e Leopoli, aiutando oltre mille piccoli pazienti oncologici l'anno - l'iniziativa umanitaria per garantire cure mediche. Il presidente Damiano Rizzi: "È una doppia guerra"

CASTIGLIANI E MONTEVERDI A PAG. 11

Carneade, chi era costui?

» Marco Travaglio

La caccia agli amici di Putin in Italia non risparmia neppure il direttore d'orchestra russo che il "liberale" Sala vuole cacciare dalla Scala perché non si dissocia dal suo presidente. La tesi dominante degli "atlantisti" è che gli amici di Putin sono i "sovranisti": Salvini, Meloni e ovviamente i 5Stelle. Senza dimenticare Al Bano e Cutugno. Eppure a noi, antiputiniani da sempre, sovrviene un piccolo premier che si vantava: "Mi sono fatto spiegare da Putin come prendere il 71% alle elezioni" (16.3.2004). Lo elogiava come "fiero anticomunista che ha vissuto l'assedio di Stalingrado" (23.12.05) ben 10 anni prima di nascere. Ostentava con lui "un'amicizia fraterna": "Putin mi dice 'Caro Silvio', io rispondo 'Caro Volodia'" (3.4.02), "Ho detto alle figlie di chiamarmi zio" (16.10.02). Annunciava che "la Russia di Putin è matura per entrare nell'Unione europea: deve accadere" (28.5.02). Entrava e usciva dal Cremlino ("un'orchestra di 50 elementi suona le mie canzoni") e dalle dacie dell'amico, con o senza peluche sul capino. Scavava un tunnel abusivo alla James Bond nella scogliera di villa Certosa per farlo entrare coi cacciatorpedinieri. Svelava: "Con Putin avremo una linea telefonica diretta e protetta per gestire le emergenze e i nostri rapporti una volta alla settimana" (16.10.02).

Rispondeva per lui "da avvocato difensore non richiesto" alle domande sulle feroci repressioni in Cecenia: "Realtà distorta dalla stampa: in Cecenia c'è un'attività terroristica con molti attentati contro cittadini russi senza una risposta corrispondente dalla Russia, che anzi ha organizzato un referendum democratico" (6.11.03). Riceveva in dono un lettone a baldacchino e ricambiava con un copripiumino istoriato dalla loro foto. Mimava il gesto del mitra a una giornalista russa che osava fare una domanda a Vlady, facendola piangere. Definiva Putin "un dono del Signore" (10.9.10), "uomo sensibile, aperto, ha senso dell'amicizia e rispetto per tutti, soprattutto per gli umili, e profonda comprensione della democrazia" (22.10.10). Anche quando fregava la Crimea all'Ucraina: "Ha assolutamente ragione lui: porta le truppe al confine perché la Crimea ha paura che Kiev compia stragi" (20.5.14), "è il numero uno dei leader mondiali, quello con la visione più lucida. Lo assumerei in una mia impresa, ha un'idea molto chiara della pace del mondo" (5.10.18), "è il più colto e anche il più democratico. Tutto il contrario di com'è dipinto sui media. Dobbiamo andare in Europa per far sì che la Russia si unisca a noi: ormai è un Paese occidentale" (16.2.19). Com'è che si chiamava l'ometto? No, perché o è morto e sepolto, oppure chi allora batteva le mani e si divertiva un mondo e oggi se l'è scordato ci prende per il culo.



GUERRA IN UCRAINA IL PRESIDENTE ASSEDIATO POLEMIZZA CON L'UE (E CON DRAGHI)

Zelensky braccato dai russi e abbandonato dall'Europa

I RUSSI STRAVINCONO IN DONBASS, MA STENTANO A KIEV, FRA SCONTRI E PONTI ABBATTUTI. PUTIN INCITA I MILITARI A FAR FUORI IL GOVERNO. ZERO SANZIONI SU GAS E FINANZA (MA MOSCA È FUORI DA EUROVISION)

CANNAVÒ, CARIDI, CARRUBBA, IACCARINO, VIRSTA E ZUNINI A PAG. 2 - 3 - 4 - 5

» POESIA PER LA PACE

I capi del mondo lascino il denaro e vadano a Kiev

» Franco Arminio

I capi dell'occidente vogliono difendere / l'Ucraina puntando sul denaro, / scelta coerente in un mondo / ormai pienamente monoteista: / per tutti un solo Dio, l'economia.

A PAG. 9

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Putin lo finanziamo noi a pag. 6
- **Spinelli** La guerra nata dalle bugie a pag. 10
- **Fini** Non ci serve sdraiarsi su Biden a pag. 13
- **Amendola** Energia verde se fa soldi a pag. 13
- **Valentini** Big Tech contro la privacy a pag. 13
- **Gismondo** Quarta dose, dubbi leciti a pag. 24

GENOVA VUOLE ARCHIVIARE

"Renzi, infondate le accuse ai pm"

GRASSO E PACELLI A PAG. 17



La cattiveria

I pm di Genova chiedono di archiviare la denuncia di Renzi contro i pm di Firenze. Ora Renzi denuncerà anche loro ai pm di Milano

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

BOCCIATO IL GOVERNO

Ora il Tar restituisce metà dello stipendio ai poliziotti "No vax"

MANTOVANI A PAG. 16



CHE C'È DI BELLO

Legionari, razze, Nothomb e Nevo che dà speranza

DA PAG. 20 A 23

Il presidente torna nella città ferita dal sisma: "Aumentiamo l'impegno per ricostruire". Legnini: "Ci dà lo slancio necessario" **Mattarella: "Norcia torni alla normalità"**

Primo piano

Putin all'esercito ucraino: "Prendete il potere"

Kiev sotto assedio, colpiti interi quartieri. Vittime tra i civili. Zelensky: "Negoziamo"

Duemila soldati pronti per la Nato

L'Italia mobilita i suoi militari



Il commento

Il ritorno della cortina di ferro

di Sergio Casagrande

Con l'invasione dell'Ucraina Vladimir Putin sta facendo tornare velocemente indietro le lancette dell'orologio della storia. Molti di noi ancora ricordano le immagini di quella notte tra il 9 e il 10 novembre del 1989 quando migliaia di persone cominciarono a saltare sopra il Muro di Berlino per ridurlo in pezzi. I più giovani le possono trovare immortalate su YouTube. Quella data, per il...

[continua a pagina 3]



Case distrutte a Kiev Natali Seviukova in lacrime vicino al palazzo dove abitava colpito da un razzo russo (Foto Emilio Morenatti/Ap-LaPresse)

→ alle pagine 2, 3, 5 e 7 Antonini, Lagonigro, Marchioly, Ranucci, Solfaroli e Turrioni

La solidarietà della città Perugia, l'orologio si tinge di rosso



Arrivano i primi profughi Li salva dalle bombe e li porta in Umbria

Lettera al presidente russo Da Spoleto l'appello di una bambina

NORCIA

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è tornato ieri sui cantieri della ricostruzione del post sisma del 2016. "Il lungo tempo trascorso non attenua l'impegno della Repubblica, ma semmai lo rafforza" ha detto. Il capo dello Stato si espresso anche sull'Ucraina: "Non possiamo accettare che la follia della guerra distrugga quel che i popoli d'Europa sono stati capaci di costruire in questi sette decenni".

→ alle pagine 8 e 9 Fabrizi

UMBRIA

Novavax, da oggi via a prenotazioni

→ a pagina 11

TERNI

Braccio stritolato Grave un operaio

→ a pagina 39

CITTA' DI CASTELLO

Individuati i capi della baby gang

→ a pagina 33

All'interno



Altri soggetti non identificati nella maxi truffa degli studenti cinesi
Inchiesta UniStra, è caccia ai complici Falsificata anche lettera alla ragioneria

PERUGIA

Ci sono anche dei "soggetti non identificati" coinvolti nella presunta maxi truffa sulle iscrizioni degli studenti cinesi all'Università per Stranieri. E spunta anche una falsa attestazione alla ragioneria dell'ateneo. → a pagina 15 Antonini

Sport

CALCIO

La serie B in campo Per Grifo e Fere le big Benevento e Cremonese

→ alle pagine 47 e 48

ORA LA PIZZERIA È CASA TUA!

PIZZICATA
semplicemente unica

PROMO PACK PREZZO SPECIALE

una confezione da 12 Basi* direttamente a casa Tua **29,90 €**
+10 € SPEDIZIONE

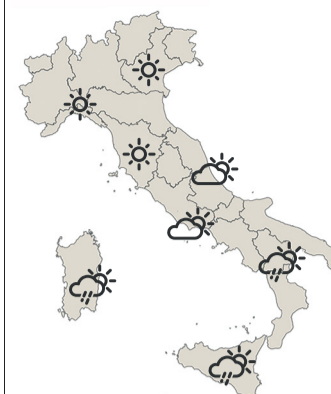
Good in Food di Lispi Dario & C. Sas
Fossato di Vico (Pg) | T. 075.9478244
www.pizzicata.shop |   

COMUNE DI NORCIA
MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL TARTUFO NERO PREGIATO E DEI PRODOTTI TIPICI

2022

58° **NERO NORCIA**

25/26/27 Febbraio
www.nero-norcias.it



FATTI

Draghi unisce il parlamento nei «giorni più bui dell'Europa»

DANIELA PREZIOSI a pagina 4

ANALISI

Guerra in Ucraina e non solo: chi ha paura del debito pubblico italiano?

ALESSANDRO PENATI a pagina 9

IDEE

Le mimose sono già fiorite Ma io non me la sento

PIERLUCA MARITI a pagina 14

I COMPROMESSI DELL'OCCIDENTE

I consumi non negoziabili che ci rendono ricattabili

STEFANO FELTRI

Diciamoci la verità: dietro la nebbia di chiacchiere sulle sanzioni, il messaggio che l'Occidente manda a Vladimir Putin è che Europa e Stati Uniti non sono disposti a morire per Kiev, e neppure a rimettere in discussione il proprio stile di vita. Gli ucraini sono sacrificabili. Ci sono popoli che hanno valori non negoziabili, noi abbiamo soltanto consumi non negoziabili. Lo ha chiarito bene il presidente del Consiglio Mario Draghi nel suo intervento in aula. In Italia la dipendenza dal gas russo è salita dal 27 per cento di dieci anni fa al 45 per cento di oggi. Putin ha invaso e annesso la Crimea, un'altra regione dell'Ucraina, nel 2014: negli anni seguenti, costellati di sanzioni e summit straordinari, noi ci siamo legati ancora di più a un paese non democratico e che aveva violato la più sacra delle regole del diritto internazionale, cioè la sovranità territoriale. Abbiamo fatto una transizione ecologica di facciata che ci ha portato a ridurre la produzione domestica di gas da 17 miliardi di metri cubi all'anno del 2000 ai 3 miliardi del 2020, ma i consumi sono rimasti costanti tra i 70 e i 90 miliardi di metri cubi. Appena le tensioni con Mosca, combinate con le spinte dell'inflazione, hanno spinto al rialzo il prezzo del gas e le bollette, il governo Draghi ha iniziato a spendere miliardi di euro per limitare l'impatto. Quei miliardi, otto solo nell'ultimo decreto, sono la misura del potere di ricatto di Putin nei nostri confronti. Quanti italiani sarebbero disposti a pagare bollette triplicate per sempre se questo servisse a diversificare le forniture dalla Russia e a ridurre il potere della Russia? Pochi, penso. Eppure sacrificare l'Ucraina in nome dei nostri interessi di breve periodo, può avere effetti a catena inimmaginabili. Oggi pochi lo ricordano, ma le elezioni presidenziali degli Stati Uniti si sono combattute a Kiev: nell'estate 2019 Donald Trump cerca di ricattare il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, blocca le forniture di missili anti-russi perché in cambio pretende un'indagine anti-corruzione su Joe Biden e sul figlio Hunter, al soldo di certi oligarchi locali. Un funzionario della Casa Bianca si indigna e denuncia la cosa, si mette in modo una procedura che porta al voto sull'impeachment di Trump e all'affermazione di Biden come il più temuto avversario alle elezioni 2020. La politica internazionale è sgradevole, spesso violenta, comporta scelte che non fanno dormire la notte. Non contempla il vuoto: abbandonare l'Ucraina significa lasciarla a Putin, così come allontanare la Turchia dall'Ucraina vent'anni fa l'ha spinto verso l'autoritarismo mediorientale e le degenerazioni islamiste. Noi occidentali siamo pronti a troppi compromessi, e i nostri nemici l'hanno capito.

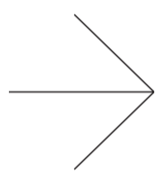
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA IN UCRAINA

Transizione ecologica addio: più gas e carbone per difendersi da Putin

Draghi ammette gli errori recenti: la dipendenza energetica dalla Russia è quasi raddoppiata in dieci anni. Ora è tardi per reagire, ci vorrà tempo per i rigassificatori e intanto recuperiamo l'eterno carbone inquinante

VANESSA RICCIARDI
ROMA



Il presidente del Consiglio Mario Draghi è intervenuto questa mattina alla Camera sull'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: in caso di crisi energetica «potrebbe essere necessaria la riapertura delle centrali a carbone, per colmare eventuali mancanze nell'immediato» nella produzione di energia elettrica. A Montecitorio è scoppiato l'applauso dei parlamentari. Il gas russo per ora copre intorno al 45 per cento del fabbisogno di metano nazionale. In caso di emergenza, per avere case calde, industrie in funzione ed energia elettrica per tutti i nostri consumi, non saremmo in grado di sopprimere né con le energie rinnovabili né importando metano da altri paesi, e addirittura, non si escludono «sospensioni nel settore industriale, e regole sui consumi di gas nel settore termoelettrico — quindi per la produzione di elettricità —, dove pure esistono misure di riduzione del carico». La maggiore preoccupazione di

questi giorni riguarda il settore energetico, che è già stato colpito dai rincari di questi mesi: circa il 45 per cento del gas che importiamo proviene infatti dalla Russia, in aumento dal 27 per cento di dieci anni fa. Draghi ha notato: «Levicende di questi giorni dimostrano l'imprudenza di non aver diversificato maggiormente le nostre fonti di energia e i nostri fornitori negli ultimi decenni», inoltre «in Italia, abbiamo ridotto la produzione di gas» mentre il consumo nazionale «è rimasto costante tra i 70 e i 90 miliardi di metri cubi».

I flussi e i prezzi

Mentre l'Italia continua a sperare nelle temperature miti e nella benevolenza di Putin, la Russia ci guadagna: la settimana scorsa infatti, dopo aver raggiunto livelli molto bassi di esportazione, Gazprom, l'industria nazionale russa del metano, ha riaperto i rubinetti, e sono tornati a crescere i volumi esportati mentre il prezzo del gas intanto si era impennato. Giovedì alle 16 la domanda italiana

era di 271 milioni di metri cubi di gas: 42 da Russia, 22 dal nord Europa, 62 dall'Algeria, 7 dalla Libia 27 dal Tap (che trasporta gas azeri), 63 dagli stoccaggi — le riserve conservate nei giacimenti dismessi — 40 dal gas naturale liquido che importiamo via nave —, 8 milioni dalla produzione nazionale che l'Italia vorrebbe incrementare. «Dobbiamo procedere spediti sul fronte della diversificazione, per superare quanto prima la nostra vulnerabilità», ha detto Draghi. La presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha detto in settimana che si ricorgerà a maggiori quote di Gnl, gas naturale liquefatto, una possibilità che è pronta a percorrere anche l'Italia, ma non è così semplice. Per l'Italia, il primo problema è infrastrutturale: «Intendiamo incrementare il gas naturale liquefatto importato da altre rotte, come gli Stati Uniti, tuttavia, la nostra capacità di utilizzo è limitata dal numero ridotto di rigassificatori in funzione». Ne abbiamo in funzione tre, a Panigaglia, Rovigo e Livorno. Ma per il futuro, ha detto

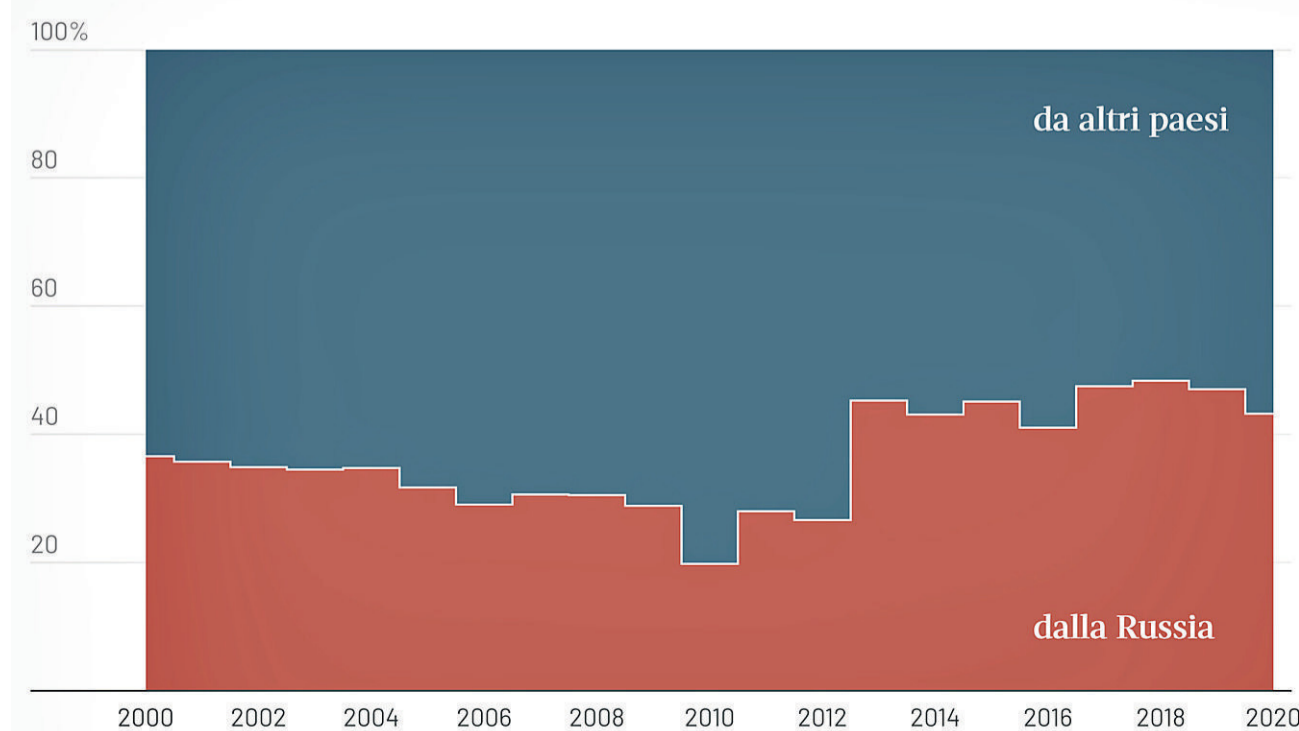
Draghi, «è opportuna una riflessione anche su questo punto». Il governo intende poi incrementare i flussi da gasdotti non a pieno carico, come il Tap dall'Azerbaijan, il Transmed dall'Algeria e dalla Tunisia e il Green Stream dalla Libia. Inoltre «è pronto a intervenire per calmierare ulteriormente il prezzo dell'energia ove questo fosse necessario». Draghi ha detto all'aula che questo sì, già adesso, «è necessario». Il governo ha già speso circa 15 miliardi per abbassare gli oneri di sistema, la quota fissa delle bollette dove finiscono i costi di trasporto, gli incentivi alle rinnovabili e all'efficienza, in modo da compensare almeno in parte l'aumento del metano.

Il ritorno del carbone

Di fronte all'emergenza, però, torna il carbone, che non se ne è mai davvero andato. L'Italia prova da anni a fissare una data per lo spegnimento di otto centrali: Fiumesanto (Sassari) di proprietà di EP Produzione; Monfalcone, in Friuli, di proprietà di A2a; Torvaldliga Nord, a Civitavecchia, di proprietà di Enel, operativa dal 2009; Brescia di proprietà di A2a e ancora Brindisi Sud, sempre di Enel, così come la centrale del Sulcis (Sardegna), Fusina (Marghera), e La Spezia. A2a ha smesso di usare il carbone in quella di Brescia dal 2020, per quest'ultima ci vorrebbe del tempo per rifar partire la sezione a carbone. Nel 2021 la produzione da carbone in Italia è stata di circa 14 TWh, il 4,3 per cento del fabbisogno elettrico italiano e circa il 4,9 per cento della produzione totale netta di energia elettrica italiana. A gennaio, con le intemperanze della Russia, il carbone ha coperto il 6 per cento delle vendite italiane nella borsa elettrica contro il 3,4 per cento di gennaio 2021. A partire dalla Strategia energetica nazionale del 2017, varata dall'allora ministro dello Sviluppo Carlo Calenda, si continuano a fissare ipotetiche date ambiziose per lo spegnimento: prima il 2025, poi il 2026, ora si parla del 2027. Ora la fonte più inquinante di tutte torna a essere considerata indispensabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le importazioni di gas naturale dell'Italia



Greco (Cmf): «Nei nuovi parametri c'è l'avvocato vicino in ogni fase al cliente»

MASSIMILIANO DI PACE A PAGINA 8



IL DUBBIO

www.ildubbio.news

Il grido di Zelensky: «Putin mi vuole morto»

Le crepe dello Zar e il video sparito

Sono ore decisive in Ucraina, a Kiev si vive su un'altalena sfiante, passando in modo repentino dalla speranza alla paura. Al centro della scena c'è sempre lui: zar Putin. Grazie alla studiata iconografia messa in piedi dal Cremlino, il presidente russo continua a mostrarsi come l'uomo forte al comando. Eppure, dietro questo potere così esibito, appaiono inequivocabili segnali di una fronda robusta, più di quanto il regime di Mosca non voglia far apparire.

DAVIDE VARI A PAGINA 6

GIULIO SAPELLI

«Nel mondo interconnesso e globalizzato le ritorsioni economiche sono impossibili»



GIACOMO PULETTI
A PAGINA 4

L'ANALISI

Ecco perché siamo costretti a negoziare

C'è il gas soprattutto, ma non solo quello. Le sanzioni, si sa, colpiscono spesso i sanzionatori oltre che i sanzionati. Mai come in questo caso, perché l'intera Europa marcia sul gas russo, per una copertura del 55% del fabbisogno.

PAOLO DELGADO
A PAGINA 3

IL COMMENTO

Così l'America ha rinunciato all'egemonia

Quando gli aerei si schiantarono contro le Torri gemelle, l'11 settembre del 2001 - in molti pensarono al manuale che due colonnelli cinesi, Qiao Liang e Wang Xiangsui, avevano scritto nel 1999 e che in Italia era arrivato giusto in quel gennaio: Guerra senza limiti.

LANFRANCO CAMINITI
A PAGINA 5

ARCHIVIATA L'INCHIESTA CONTRO DI LUI

«Il gip Vincenti è innocente»
Ma nel frattempo il giudice indagato si è tolto la vita...

Il gip Cesare Vincenti e suo figlio Andrea, avvocato, erano innocenti. Lo ha stabilito ieri il gip di Caltanissetta, che ha archiviato dopo quattro anni l'indagine sulla fuga di notizie legata al Palermo Calcio e in particolare all'ex patron Maurizio Zam-

parini. Nel frattempo, però, uno dei protagonisti di quella vicenda, il giudice palermitano accusato di aver spifferato notizie segrete al manager e raggiunto dall'avviso di garanzia subito dopo il pensionamento, si è tolto la vita.



SIMONA MUSCO
A PAGINA 7

I PALETTI IMPOSTI DAL PNRR

Ridurre i tempi delle giustizia senza per questo massacrare il sistema delle garanzie

Il Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è il noto ed ambizioso progetto che prevede l'erogazione a favore del nostro Paese di ingenti somme volte a contrastare gli effetti, in primis economici ma non solo, dettati dall'emergenza pandemica. L'erogazione è sog-

getta a delle condizioni, tra le quali la realizzazione degli obiettivi comunitari in ambito Giustizia. A quest'ultimo verrebbero infatti destinati 2,7 miliardi di euro.

ALESSANDRO PARROTTA
A PAGINA 9



a pag. 36

ALLARME MALAGÒ

Milano-Cortina, olimpiadi già in ritardo. Commissariati otto cantieri

Damiani a pag. 35

**L'Ucraina diverrà il nuovo Afghanistan per i russi
Non sarà facile mettere sotto controllo un paese libero**

Domenico Cacopardo a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Edilizia super monitorata

Vanno aggiornate le check list per il rilascio del visto di conformità: potrà essere concesso solo dopo aver verificato anche il rispetto dei contratti collettivi di lavoro

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

Questa guerra ha troppe facce per poter avere delle risposte univoche, come quella che Vladimir Putin è un pazzo criminale o che l'invasione della Crimea è come il cacio sui maccheroni per Joe Biden per le prossime elezioni (8 novembre) di metà mandato per la Camera dei rappresentanti, per il senato e per i governatori degli stati membri; oppure ancora che con la posizione dura verso Putin e con le conseguenti sanzioni, il presidente statunitense fa un regalo ai grandi gruppi energetici americani. Si potrebbe continuare per un giorno intero. Tutte versioni con una base di credibilità, ma come sempre succede nella diatriba fra due schieramenti, uno atlantico e l'altro dell'est, "la ragione e il torto", come scriveva Alessandro Manzoni, "non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'uno e l'altra".

Per questo, per capire meglio, ho utilizzato alcune relazioni su cui *Italia Oggi* può contare nel mondo, sia in

continua a pag. 2

Check list per i visti di conformità da aggiornare per verificare il rispetto della sicurezza sui cantieri edili. Sulla base delle disposizioni dell'articolo 4 del nuovo decreto antifrodi, nell'ambito delle cessioni dei bonus edilizi, i soggetti abilitati al rilascio dei visti di conformità dovranno infatti verificare anche che il contratto collettivo di lavoro applicato sia indicato nell'atto di affidamento dei lavori e riportato nelle fatture emesse.

Bongi a pag. 26



Il Patriarcato di Kiev scende in campo per la difesa armata

Valentini a pag. 10



DIRITTO & ROVESCIO

Il reddito di cittadinanza con il quale l'intera dirigenza M5s del primo governo Conte, affacciandosi entusiasta dal balcone di Palazzo Chigi, aveva annunciato al popolo italiano di avere "sconfitto la povertà" (e si è poi visto che cosa è successo) si è rivelato un colossale pateracchio, un bancamat irresponsabile per distribuire soldi a pioggia senza verificare se chi li riceve, li merita. Una recentissima indagine dell'Inapp (ente per l'Analisi e lo sviluppo delle competenze nella pubblica amministrazione) ha rilevato, sulla base di dati ineccepibili, il fallimento dei Centri per l'impiego nel collocare i disoccupati con redditi di cittadinanza. In questi centri operano i navigatori che sono dei disoccupati (spesso senz'arte né parte) che avrebbero dovuto trovare il lavoro a chi non ce l'ha. Però solo il 39,3% dei disoccupati è stato contattato. Di questi, solo il 40%, ha sottoscritto il Patto di lavoro. Solo la metà di questi ultimi ha ricevuto una proposta di lavoro che è stata rifiutata dal 56% dei casi. Proxit.

SEI ALLA RICERCA DEL GADGET PERFETTO?

- Esclusive proposte di articoli personalizzati
- Velocità di consegna e qualità del prodotto
- Assistenza pre e post vendita

SCONTO 30%

SPEDIZIONE GRATUITA

BORRACCE PERSONALIZZATE

ACCESSORI ECOLOGICI CERTIFICATI



ALBA PREMIUM
EVOLUTION AND PROMOTION

0498594900
commerciale2@albapremium.it

Scopri il catalogo completo sul sito albapremium.it

20226
9 477159 1042007



Bombe e mortaretti Via Eurovision e Champions Chissà come trema Putin...

I Paesi Nato pronti a reagire all'invasione con sanzioni, ma per ora sono solo su calcio e musica. Letta si sente già al fronte: «Metteremo in ginocchio i russi» Kiev sotto assedio. Mosca minaccia anche Finlandia e Svezia

MAURIZIO ZOTTARELLI

C'è da immaginare che l'Ucraina tutta, i suoi soldati assediati dall'esercito russo, i suoi 44 milioni di cittadini (...)

segue → a pagina 3

FILIPPO FACCI → a pagina 9

L'amara realtà Ormai agli ucraini conviene la resa

VITTORIO FELTRI

Indubbiamente davanti allo strapotere militare della Russia e alla debolezza dell'Ucraina viene spontaneo stare dalla parte del Paese più fragile. Ovvio, quando un gigante fa a pugni con un nano tutti noi facciamo il tifo per il piccoletto, però è normale domandarsi per quale strano motivo il suddetto tappo accetti la sfida con la bottiglia, pur sapendo che la perderà. Io non sono né uno statista e neppure uno statale pertanto non mi ergo a esperto di conflitti armati.

Mi limito a consigliare agli ucraini di arrendersi a Putin non perché sia convinto che questi abbia ragione, bensì perché è evidente anche a un cieco che fra i due popoli in guerra quello russo è nettamente più forte, e gli ucraini di conseguenza sono destinati a una rapida sconfitta. Penso che questo ragionamento sia incontestabile. Non si tratta di chiedere agli aggrediti di alzare bandiera bianca, ma di rendersi conto che conviene chiedere agli aggressori di negoziare una pace onorevole in nome della sopravvivenza.

I latini dicevano: do ut des. Sapevano stare al mondo tanto è vero che l'hanno conquistato. Tra l'altro è noto che quando si è in stato di inferiorità rispetto all'avversario conviene limitare i danni. Stringersi a coorte perché si è pronti alla morte: sarà anche una bella frase, per quanto retorica, ma va bene in un inno patriottico, in realtà è un invito al suicidio, mentre, per rimanere al latino, è più saggio rammentare un altro motteggio: primum vivere deinde philosophari. Non c'è molto da aggiungere. Non sono così presuntuoso da voler dire quale dei due belligeranti abbia ragione e chi torto. So soltanto che fra i due contendenti quello che rischia maggiormente è l'Ucraina, la quale in questo tragico momento ha l'interesse di evitare una strage dei propri cittadini. E l'unico modo per scampare alla tragedia (...)

segue → a pagina 2

Le frasi di Annunziata e Di Bella



Lucia Annunziata, 71 anni

Per la sinistra in Ucraina «solo badanti e amanti»

PIETRO SENALDI

Ma quanto è divertente la sinistra fuori onda, quando i microfoni dovrebbero essere spenti e quelli che tutti i giorni ci fanno la morale e ci spiegano la vita e il mondo parlano come pensano, convinti di essere solo tra di loro. (...)

segue → a pagina 12

L'annuncio di Draghi: il Parlamento applaude La guerra sconfigge Greta Riattivate le centrali a carbone

FAUSTO CARIOTI

Ci volevano i carri armati di Vladimir Putin diretti a ovest perché un presidente del consiglio italiano annunciasse un piano energetico credibile. Per la prima volta, dopo decenni di utopia ambientalista e di progetti nei quali l'unico obiettivo rilevante era la riduzione della CO2, ieri in parlamento si è sentito il linguaggio (...)

segue → a pagina 5

DA VAURO A PARAGONE

Quegli italiani che fanno il tifo per lo Zar

GIOVANNI SALLUSTI → a pagina 12

Via alla missione, ma l'ordine è attendere I nostri soldati al fronte: pronti a partire 3400 alpini

SALVATORE DAMA

L'Italia mette in campo l'esercito. Non in Ucraina, perché i paesi della Nato ribadiscono l'intenzione di non intervenire direttamente nel conflitto con i russi. Ma viene rinforzata la presenza militare in vari Stati dell'area, dalla Lettonia alla Romania. In totale, annuncia Mario Draghi, saranno impegnati poco meno di 4mila (...)

segue → a pagina 4

SOLIDARIETÀ A PAROLE

Così si consuma il tradimento dell'Occidente

RENATO FARINA → a pagina 15

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?



Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.

Coinvolti l'ex ad e altri dirigenti Nuova indagine su Mps A rischio gli aiuti statali

TOBIA DE STEFANO

L'inchiesta sul Monte dei Paschi di Siena si allarga. Secondo le informazioni raccolte da Libero, la Procura di Milano ha chiesto una proroga dei termini delle indagini preliminari per accertare se i reati di falso in bilancio e manipolazione dei mercati possano essere estesi (...)

segue → a pagina 23

SERIE A	27ª GIORNATA		ieri GENOA-INTER 0-0	oggi (15.00) SALERNITANA-BOLOGNA	oggi (20.45) SASSUOLO-FIorentina	domani (15.00) H. VERONA-VENEZIA	domani (20.45) LAZIO-NAPOLI				
	ieri MILAN-UDINESE 1-1	oggi (18.00) EMPOLI-JUVENTUS	domani (12.30) TORINO-CAGLIARI	domani (18.00) SPEZIA-ROMA	lunedì (20.45) ATALANTA-SAMPDORIA						
LA CLASSIFICA		MILAN 57	NAPOLI 54	ATALANTA* 44	FIorentina* 42	H. VERONA 37	SASSUOLO 33	EMPOLI 31	SAMPDORIA 26	VENEZIA* 22	GENOA 17
		INTER** 55	JUVENTUS 47	LAZIO 43	Roma 41	TORINO* 33	BOLOGNA* 31	UDINESE** 26	SPEZIA 26	CAGLIARI 22	SALERNITANA**14

SCUDETTO AL RALLENTATORE, DOMANI SERA IL NAPOLI PUÒ ANDARE IN TESTA

NON VINCONO PIÙ

Milan rimontato dall'Udinese: 1-1. L'ira di Pioli: Gol da annullare

L'Inter non sfonda a Marassi (0-0). Inzaghi: Va tutto storto

Leao firma il vantaggio rossonero, poi il pari di Udogie con la mano Maldini: Errore grave Nerazzurri a vuoto contro il muro Genoa: nelle ultime 4 partite raccolti solo 2 punti

Beneforti, Guadagno, Ramazzotti e Vitello 2-9

Stop War

di Ivan Zazzaroni

Una delle cose più intelligenti che ho sentito in queste ore l'ha detta Mihajlovic prima di abbandonare - visibilmente scosso - l'incontro con la stampa della vigilia (la sola parola "guerra" gli procura lacerazioni): è l'invito ai media a non abbassare la guardia, fisicamente la notizia, a far sì che l'attenzione nei confronti dell'Ucraina risulti sempre prioritaria e si trasformi in pressione continua sui governanti.



GLI ANTICIPI DI OGGI

Juve a Empoli
Max cambia: c'è Kean con Vlahovic

Esame Sassuolo per la Fiorentina Bologna a Salerno

Balico, Borsignore, Cervellati, Gensini e Masini 14-17

VERSO GLI SPAREGGI

I nazionali di Roma e Lazio a pranzo con Mancini

Il 24 e il 29 marzo i playoff mondiali Il mistero Zaniolo

Maida e Patania 20-21



Ufficiale, il prossimo campionato partirà il 14 agosto. Giovedì il nuovo presidente della Lega?

L'UCRAINA SOTTO LE BOMBE, IL COMMOSSO APPELLO DI MIHAJLOVIC

Sinisa: «Fermate la guerra»

Il tecnico con gli occhi lucidi «So bene cosa si prova l'ho vissuto sulla mia pelle A morire sono solo i poveri Non fate calare il silenzio»

di Giorgio Burreddu

Avrebbe voluto solamente giocare, giocare, giocare, «avrei voluto che gli allenamenti durassero ventiquattro ore e così anche le partite: solo in quei momenti ero felice e non pensavo alla guerra».



Fanelli e Pelligrano 10-13

LA SCURE DI CIO, UEFA E FORMULA 1

Lo sport mette al bando la Russia

di Franco Fava

Mentre Europa e Stati Uniti si confrontano sulla severità delle sanzioni da intraprendere contro la Russia in campo commerciale, finanziario e diplomatico, il mondo dello sport risponde compatto.

ISSALINE

YOUR WORK MATTERS

STRETCH WORKWEAR



www.industrialstarter.com



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

SABATO 26 FEBBRAIO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 48 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

NOTTE DI GUERRA

L'UCRAINA RESISTE

Putin aizza l'esercito di Kiev ed evoca il golpe. Ma Zelensky lo sfida: «Lasciati soli, non ci arrendiamo». Negoziati difficili, si muove la Cina: «Stop alle ostilità»
Prime tensioni a Mosca: paura per le banche, record di prelievi

■ Come aveva promesso, Vladimir Putin è arrivato alla periferia di Kiev e ha invitato i militari ucraini a deporre Zelensky. Mosca apre anche a una possibile trattativa ma intanto la Nato prepara la Forza di risposta, «invitando» anche Svezia e Finlandia. Sul ruolo della Russia è scontro anche all'Onu.

servizi da pagina 2 a pagina 15

IL VUOTO USA DA RIEMPIRE

di **Vittorio Macioce**

Non è facile essere l'America, ti porti sulle spalle una promessa fragile e qualche volta odora di bugia. Come può un impero garantire la libertà e la democrazia? È questo in fondo il fardello geopolitico degli Stati Uniti da quando si sono ritrovati al centro della storia. L'impero è ricchezza e potere, ma poi c'è quella promessa che è l'architrave di una civiltà, un modo di vedere le cose, magari imperfetto, pieno di contraddizioni, ma che sta lì ed è un punto di riferimento. Ogni volta, davanti agli incroci della storia, l'America ha dovuto dare una risposta, con la vocazione a guidare le sorti del mondo e l'istinto primordiale di una ex colonia a pensare prima di tutto al suo destino. È un sentimento ancora irrisolto. Quando il globo era diviso in due, con la guerra fredda che congelava il rischio di un'apocalisse, non c'era più di tanto il bisogno di improvvisare una politica estera. Non è che fosse semplice, ma le mosse erano bene o male limitate. L'impero riluttante aveva delle certezze. Quando è crollato il nemico ha dovuto ridisegnare il rapporto con gli altri, incarnando di volta in volta una missione diversa. Clinton si impegnò nella soluzione di crisi umanitarie, con l'ambizione di proporsi come garante della pace. Bush Jr inseguì il progetto titanico di esportare la democrazia fin dove possibile, combattendo gli Stati canaglia. Obama si tolse il peso di questo primato morale e rifiutò esplicitamente il ruolo di «gendarme del mondo». «C'è un copione che ci assegna il compito di intervenire sempre per risolvere tutte le crisi. Ma io non l'ho seguito e avevo tutti i diritti per farlo». Trump ha messo al primo posto gli interessi statunitensi, America First, da una parte riducendo il raggio d'azione dell'impero e dall'altra rivolgendosi alle altre potenze globali con lo stesso linguaggio, quello della forza. Tutti si sono mostrati più o meno diffidenti verso l'alleato europeo, considerato bizantino e costoso. Biden da questo punto di vista avrebbe dovuto rappresentare un cambio di marcia, prendendo come punto di riferimento Franklin Delano Roosevelt. La sorpresa è che finora Biden sembra portare a termine un percorso di dismissione, che ha avuto come picco l'abbandono dell'Afghanistan, letto da Pechino e da Mosca come una svolta, come il segnale di un cambio di prospettiva nel disegno dell'ordine mondiale. Adesso Cina e Russia, sospendendo per un attimo una diffidenza storica, si sono ritrovate a parlare la stessa lingua, sostenendo che non esiste un solo modo di declinare libertà e democrazia e che il loro modello autoritario è il superamento del canone occidentale, definito obsoleto. La realtà è che il loro sistema non è né libero né democratico, ma la finzione serve a giustificare una guerra di civiltà. L'obiettivo è coprire lo spazio che secondo loro l'America non è più in grado di occupare. È ridare per ora la Cina ai cinesi (Taiwan), la Russia ai russi (Ucraina) e ridimensionare la sfera di influenza degli Stati Uniti, sfruttando proprio la tentazione isolazionista, l'America agli americani. L'incognita di questa storia è capire poi dove per Pechino finisce la Cina e per Mosca la Russia.

L'Europa per fortuna ha rinunciato da tempo a ambizioni imperiali, ma condivide con l'America quei principi fragili di libertà e democrazia. Fatica a superare paure e diffidenze, ma una cosa la sa bene: non ci può essere Europa senza America e America senza Europa. È questo il tempo in cui devono ritrovarsi, assumendosi ognuna le proprie responsabilità, l'Europa smettendola di nascondersi e l'America frenando la tentazione di pensare solo a se stessa. Tutte e due si sono fermate, aggrovigliandosi nelle proprie paure, pensando che la storia andasse al rallentatore, lasciando un vuoto che non è solo di potere. È il vuoto di un Occidente in fuga da se stesso.



I RETROSCENA

«Ferremeremo i tank russi» E Putin teme i tempi lunghi

di **Fausto Biloslavo**
e **Gian Micalessin**

■ Zolotoje è la prima linea ucraina, due soldati armati fino ai denti ci vengono incontro: «Ferremeremo i blindati, voi tornate indietro». E Putin teme tempi più lunghi.

alle pagine 3 e 6

LA CRISI ENERGETICA

Il gas e l'Italia masochista sull'energia

di **Nicola Porro**

La crisi Ucraina non è nata con le prime bombe di Putin, ma da decenni si parla dell'enorme rischio che correvamo non solo nel dipendere per il 40 per cento dal gas russo, ma anche del fatto che esso passasse proprio per l'Ucraina.

a pagina 9

FANTASMI DEL PASSATO

Lo zar riesuma l'incubo del nucleare

di **Paolo Guzzanti**

Putin l'ha sempre sostenuto e confermato almeno dieci volte negli ultimi mesi negli incontri con studenti, militari, diplomatici e giornalisti: l'uso delle armi nucleari nelle prossime guerre sarà necessario e decisivo.

a pagina 10

METAMORFOSI

Così Vladimir è diventato come Stalin

di **Fiamma Nirenstein**

Nel 2000 Putin disse alla BBC che la Russia «era parte della cultura europea» e che non avrebbe escluso la possibilità di entrare a far parte della Nato: «Non riesco a immaginare che il mio Paese resti isolato dall'Europa».

a pagina 4

CITTADINANZA AI BAMBINI DOPO 5 ANNI DI SCUOLA

Ius soli, ora la sinistra ci riprova

1-1 CON L'UDINESE

Il Milan non sa più vincere: altro pari

di **Franco Ordine**

a pagina 28

Domenico Di Sanzo

■ Per i critici il tempismo è quantomeno poco opportuno. Per Pd, M5s e LeU si tratta di un'occasione per una legge per concedere la cittadinanza ai minori stranieri. Così mentre il mondo è scosso dall'invasione russa dell'Ucraina, lo Ius soli torna al centro del dibattito politico. Dopo il rilancio sul Ddl Zan - che potrebbe tornare in aula dopo la taglio-

la - va in pressing sullo Ius culturae. Una proposta di legge in realtà esiste già: lo Ius scholae. Infatti l'idea è di legare la concessione della cittadinanza ai minori stranieri alla frequenza di un ciclo scolastico di cinque anni. Un cambiamento di paradigma con cui il centrosinistra punta ad allargare il bacino dei potenziali sostenitori della legge.

a pagina 16

Esuli e sanzioni, guai per Draghi Militari italiani: tocca a Figliuolo

di **Anna Maria Greco**
e **Adalberto Signore**

■ La telefonata tra Draghi e Zelensky è il termometro dei rapporti Roma-Kiev. Il sottosegretario Mulè: «Rischio cyberattacchi, poteri a Figliuolo».

da pagina 12 a pagina 15
con un'intervista a Pierluigi Battista

L'INTERVENTO

Gli avversari in processione invocano il Cav

di **Licia Ronzulli**

a pagina 12

Plus 24

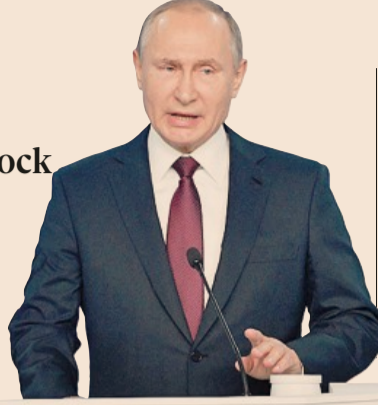
La settimana di finanza e risparmio

Il Sole
24 ORE

26/02
2022

Polizze assicurative
Gli italiani sono tra i più golosi di unit linked in Europa
Pagina 6

Borse in guerra
Reazione shock ma la storia suggerisce la calma
Pagina 8



Risparmio tradito & Fir
Riammesso all'indennizzo chi ha una posizione aperta con Consap
Pagina 10

PIMCO
pimco.it

Strumenti per investire
La sfida tra fondi ed Etf
Pagine 17-20

ARTWORK: IACOPO ROSATI

SuperBonus Ecco le nuove offerte di banche e compagnie

Molti operatori non hanno mai interrotto l'acquisto di crediti. Però gli ultimi interventi normativi hanno allungato i tempi e c'è chi ha già ritoccato all'insù le commissioni richieste



Editoriale
Se alla fine a pagare sono sempre i più deboli

di Gianfranco Ursino

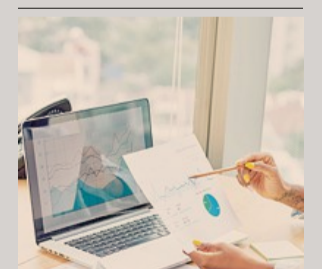
Banche, compagnie assicurative e Poste Italiane vanno avanti con l'acquisto dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, ma con il freno a mano tirato e con plafond dedicati che saranno ritoccati al ribasso.

Le continue modifiche normative, dettate dalla necessità di contrastare le frodi emerse dalle inchieste condotte da diverse Procure lungo la Penisola, hanno determinato una serie di conseguenze. Non solo la sospensione dell'attività di acquisizione di nuove pratiche e la ridefinizione dei processi e dei sistemi di erogazione, ma anche modifiche peggiorative delle condizioni applicate ai clienti e una maggiore selettività dei clienti, come emerge dall'indagine condotta da Plus24. Un giro di vite che colpirà tanti piccoli risparmiatori onesti, per colpa dei raggiri di chi ha truffato per diversi miliardi.

— Continua a pagina 3

Sportello reclami
La delusione dell'Etf Clean Energy di iShares
Pagina 11

Trading online
I costi occulti che paga chi opera con i Cfd
Pagina 14



Imprese & Sostenibilità
Novità in arrivo per la redazione dei bilanci
Pagina 15

Governance
La fuga delle società di Piazza Affari
Pagina 16

Investimenti su cui puoi contare

PIMCO

Messaggio pubblicitario di natura informativa. Prima della sottoscrizione leggere il Prospetto e il KIID. ©2022, PIMCO. A company of Allianz

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

L'invasione russa: Fittuccia, Federalberghi

«La guerra in Ucraina può farci perdere oltre 25mila turisti»

S. Angelici a pagina 4



Al S. Maria della Misericordia

Sciatore travolto da motoslitta Ossa ricostruite

A pagina 7

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

La scelta del Capo dello Stato

Una normalità da ricostruire Pietra su pietra

Pier Paolo Ciuffi

Avrebbe potuto rinunciare. Restare a Roma, per seguire – dal cuore dello Stato – l'evolversi della tragedia lontana e vicinissima che sta scuotendo l'Europa con boati di fuoco e brividi di paura. Ma Sergio Mattarella ha scelto un altro cuore – quello dell'Italia ferita da catastrofi non dovute a mani d'uomo – per testimoniare la sua concreta, fisica vicinanza a chi sta ancora soffrendo; e al contempo la sua non negoziabile, lunga fedeltà alla scelta di essere uomo di pace. A testa alta. Un Capo dello Stato che dal centro dell'Italia ha rimarcato il valore assoluto del costruire e del ricostruire, e l'inaccettabilità del distruggere. E lo ha voluto fare con parole nette dalla terra di San Benedetto, che la civiltà dell'Europa ha contribuito a costruirla, appunto. Aver scelto Norcia come prima visita del suo secondo settennato da Presidente è stato ancora una volta un atto di alto valore, simbolico e pratico. Come a dire basta macerie. Ovunque esse siano.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net



MATTARELLA A NORCIA TRA I TERREMOTATI. L'EMOZIONE E LA RICHIESTA: «RIVOGLIAMO LE NOSTRE CASE»

NEL CUORE DEL PRESIDENTE

Peppoloni e Minni nel Fascicolo Regionale e alle pagine 2 e 3



Somministrazioni previste da martedì 1° marzo

Da oggi le prenotazioni per il vaccino Novavax

A pagina 5



Altotevere, individuata la banda dei ragazzini

Anche adolescenti-bene nelle file della baby gang

Ippoliti a pagina 21

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - PerugiaVia L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)
Tel. 075.5919336

perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDEVia Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)
Tel. 075.5453060

agenziaperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com

LA NAZIONE

SABATO 26 febbraio 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Nel cratere del terremoto del 2016

Mattarella a Norcia
«Presidente ci aiuti a riavere le case»

Peppoloni nel Fascicolo Regionale



Firenze piange il grande cuoco

Addio a Picchi
L'intelligenza ai fornelli

Ulivelli nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

LA GUERRA ARRIVA A KIEV, CIVILI ARMATI PER RESPINGERE I RUSSI. PUTIN APRE UNO SPIRAGLIO E INVOCA IL GOLPE DEI MILITARI IL DRAMMA DI ZELENSKY: «CI HANNO LASCIATI SOLI, FORSE È L'ULTIMA VOLTA CHE MI VEDETE». LA DIPLOMAZIA ISOLA MOSCA

Oltre le sanzioni niente

Ma l'Europa è troppo debole davanti allo zar

Bruno Vespa

Un nostro amico (l'Ucraina) è minacciato e poi picchiato da un vicino cattivo (la Russia). Ci chiede aiuto, noi mandiamo sulla soglia di casa sua cani ferocissimi (truppe e armi Nato) che potrebbero ridurre all'impotenza il vicino cattivo. I cani abbaiano e mostrano la micidiale dentatura, ma non possono entrare in casa del nostro amico perché sono bloccati da un cancello invalicabile. L'amico non fa infatti parte del nostro Club (la Nato) e non ha la chiave per aprire il cancello. La sarcastica e desolata risposta del premier ucraino Zelensky alla sincera e impotente commozione di Mario Draghi dimostra quanto sia profondo il fossato che divide le buone intenzioni dalla realtà.

Continua a pagina 5

Una giovane coppia ucraina imbraccia i fucili a Kiev contro i russi: i due ragazzi si sono appena sposati

LA RESISTENZA

Servizi da pag. 2 a pag. 13

La guerra e l'emergenza energetica

Gas alle stelle
L'Italia torna al carbone

Il piano del governo contro la crisi
L'ipotesi: riapertura delle centrali

Comelli a pagina 13

L'incontro sulla pace nel Mediterraneo

Il Papa rinuncia a Firenze
«Non sta bene»

Francesco ha problemi al ginocchio
Ma ha voluto vedere l'ambasciatore russo

Fabrizio a pagina 15

Impermeabile

WWW.LIMPERMEABILE.IT | WWW.LANDICOLLEZIONI.COM
MILANO Showroom Via Statuto, 8 | INFO@LRLANDI.IT

TECHNOLOGY
CAN'T BUILD
A BETTER
TOMORROW
IF YOU DON'T
MAKE IT
GREEN

la Repubblica

Scopri come rendere
più sostenibile
la tua organizzazione
insieme a noi.

REPLY

Fondatore *Eugenio Scalfari*

ROBINSON

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 48

Sabato 26 febbraio 2022

In Italia € 3,00 (€ 2,00 Repubblica + € 0,50 D + € 0,50 Robinson in abbinamento obbligatorio)

La metropoli
affronta
le avanguardie russe
Mosca: l'esercito
ucraino si ribelli
La replica:
lotteremo
fino alla morte
Diplomazia in campo
e si apre un canale
di trattativa
Sanzioni Usa-Ue
contro i leader
del Cremlino



Sposi
Yarina Arievas, 21
anni, e Sviatoslav
Fursin, 24, si
sono sposati
poche ore dopo
l'invasione russa
e subito dopo si
sono arruolati
EPA/MIKHAIL PALINCHAK

La battaglia di Kiev

dal nostro inviato **Paolo Brera**

Le idee

Una capitale di carne e sangue

di **Ezio Mauro**

Nella città santa tutto era già scritto, fin dall'anno leggendario 6476 (il 968 dopo Cristo) quando i nomadi Peceneghi, di lingua turca, dal basso Volga si avventurarono nella Rus'.

● a pagina 20

Salviamo l'Europa dalla distruzione

di **Bernard-Henri Lévy**

E così, alla fine Putin ha preso la decisione.

Al termine di un consiglio grottesco in cui rampognava i suoi sgherri come in un cattivo film di Lubitsch, ha riconosciuto l'indipendenza delle entità separatiste del Donbass.

● a pagina 21

KIEV
Giù una cassa da uno dei camion allineati in piazza, prendi un kalashnikov, due pacchi di munizioni e dritto a casa. C'è la fila, per ritirare le armi con cui difendere la

capitale indifendibile. Oleg Pinchuk ammassa sacchi bianchi di cemento sormontati da tronchi di legno su una pista d'atterraggio alla periferia di Kiev.

● alle pagine 2 e 3 con altri servizi ● da pagina 5 a 19

L'autorità drammatica dell'ex comico Zelensky

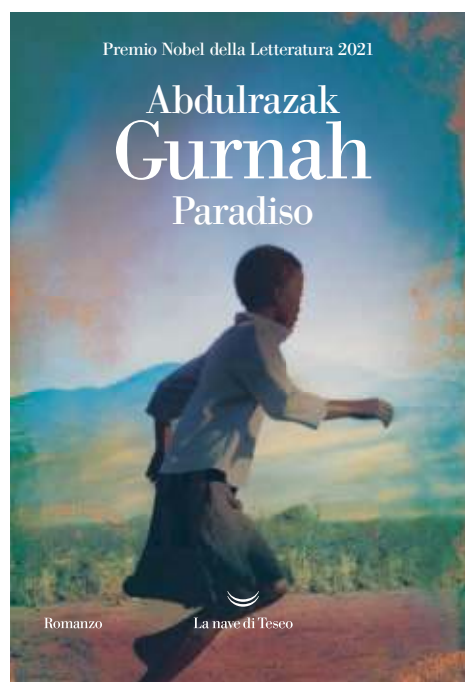
di **Paolo Mastrolilli** da New York
● a pagina 4

Khodorkovsky: "Putin va fermato subito"

di **Gianni Verneti**
● a pagina 7

Tutti gli oligarchi dello Zar

di **Gianni Riotta**
● alle pagine 6 e 7



Dal
premio Nobel
2021
Letteratura

Abdulrazak
Gurnah
Paradiso

La nave di Teseo

Cultura

La nostra umanità tra il nulla e le stelle

di **Eugenio Scalfari**

Di fronte a un mondo sempre più caotico, insicuro e abbandonato al caso, torna di attualità il tema del nichilismo che, tradotto in parole più semplici e comprensibili, si può indicare come il pensiero del nulla. Quando la logica non riesce più a guidare la comprensione di ciò che avviene intorno a noi, il pensiero del nulla emerge.

● a pagina 39

I profughi

In coda al confine "Meglio lontani che morti"

dal nostro inviato
Corrado Zunino



● alle pagine 12 e 13

L'etica dell'accoglienza

di **Melania Mazzucco**

Per noi che ci siamo nati o ci viviamo, Europa è Eutopia – un'entità astratta eppure concreta, più che un luogo un'idea, diritti e libertà civili, politiche e personali. In essa si riconoscono gli abitanti dei 27 Stati che compongono l'Unione.

● a pagina 36

La politica

Draghi: "Noi uniti senza ambiguità risposta più forte"

di **Concetto Vecchio**



● a pagina 14

Il prezzo della democrazia

di **Francesco Bei**

Se qualcuno aveva visto delle ombre sulla determinazione italiana nella risposta all'aggressione russa, l'intervento di Draghi in Parlamento ha contribuito a diradarle.

● a pagina 36



Vanguard

VALUE TO INVESTORS

Cerca: Vanguard

METAVERSO LE 35 AZIONI PER PUNTARE SUL WEB 3D **BANCHE CI SONO 240 MLD A RISCHIO SOFFERENZA**

MILANO FINANZA

Vanguard

VALUE TO INVESTORS

Cerca: Vanguard

€ 4,20

Sabato 26 Febbraio 2022 Anno XXXIII - Numero 40

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classedificatori

Spedizione in A.P. art. 1 c.11, 4604, DCB Milano

PUTIN SHOCK Alle stelle la volatilità di borse, tassi e prezzi delle materie prime. I consigli dei gestori per difendere il portafoglio e magari approfittare degli scossoni

I VOSTRI CONTI CON LUI

Quanto costa la sua guerra. Come muoversi sul mercato

ORSI & TORI

di PAOLO PANERAI

Questa guerra ha troppe facce per poter avere delle risposte univoche, come quella che Vladimir Putin è un pazzo criminale o che l'invasione dell'Ucraina è come il cacio sui maccheroni per Joe Biden per le prossime elezioni (8 novembre) di metà mandato per la Camera dei rappresentanti, per il Senato e per i governatori degli stati membri; oppure ancora che con la posizione dura verso Putin e con le conseguenti sanzioni, il presidente statunitense fa un regalo ai grandi gruppi energetici americani. Si potrebbe continuare per un giorno intero. Tutte versioni con una base di credibilità, ma come sempre succede nella diatriba fra due schieramenti, uno atlantico e

l'altro dell'est, «la ragione e il torto», come scriveva Alessandro Manzoni, «non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro».

Per questo, per capire meglio, ho utilizzato alcune relazioni su cui MF-Milano Finanza può contare nel mondo, sia in occidente che in oriente. In alcuni paesi dell'ex-Urss anche ai vertici di questi Paesi. Dieci domande secche, con risposte dai due fronti (in corsivo quelle dell'occidente). O dal fronte di questo giornale.

1) Che cosa ha spinto Putin ad avviare la guerra?

Il convincimento non tanto che l'Ucraina potesse entrare nella Nato, perché la Nato non avrebbe mai corso questo rischio, ma piuttosto la decisione del governo ucraino in carica, decisamente filooccidentale del giovane presidente Volodymyr Zelenskyy, di procedere all'installazione di una batteria di missili a testata atomica indirizzati contro Mosca. Ma chi avrebbe potuto fornire queste armi se non il mondo occidentale?

No, non è vero. Putin è partito all'attacco perché ha il programma di

INCENTIVI AL MATTONE

Il Superbonus riparte ma occhio alle scadenze

GRANDI STUDI LEGALI

Gli avvocati da 100 milioni tentati dalla quotazione



PERCHÉ STARE
BENE È TUTTO

DIVENTA SOCIO DI UN
CLUB UNICO CON UN MESE
IN OMAGGIO

ASPRIA

HARBOUR CLUB MILANO



Oggi su Alias

RITORNA IL CIRCO La pandemia è stata dura, soprattutto per i nomadi contemporanei, ora tornati al lavoro sotto il tendone



Domani Alias domenica

SAMANTA SCHWEBLIN Conversazione con la scrittrice argentina; a «Testo» Guadalupe Nettel; «Blue Boy», a Londra il Gainsborough ritrovato



Culture

BEPPE FENOGLIO Il primo marzo del 1922 nasceva ad Alba lo scrittore della Resistenza e del secondo '900
Massimo Raffaeli, Claudio Vercelli pagine 10, 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 26 FEBBRAIO 2022 - ANNO LII - N° 49

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Un edificio danneggiato dai bombardamenti russi a Kiev foto Ap

CONTRO LA GUERRA FOLLE, LA VERITÀ DELLA PACE

TOMMASO DI FRANCESCO

Noi diciamo un forte, urlato quanto disperato No all'aggressione militare della Russia di Putin all'Ucraina che da ieri mattina mostra con la decisione di sorvoli di caccia militari su Kiev risvegliata dagli allarmi aerei, un aspetto che sarebbe criminale. Condanniamo questa avventura del Cremlino che è una aperta violazione del diritto internazionale, con la stessa forza e chiarezza con cui questo giornale ha condannato le guerre occidentali (e non solo, a cominciare dall'invasione sovietica dell'Afghanistan nel 1979) all'Iraq, alla Somalia, all'ex Jugoslavia, all'Afghanistan, alla Libia, a Gaza e alla Palestina, alla Siria... Comunque le immagini della metropolitana di Kiev con bambini e donne terrorizzate sono una ferita della memoria: con un indicibile dolore personale, ci ricordano le notti dei bombardamenti Nato di Belgrado di 23 anni fa, che avremmo voluto fossero le ultime nella storia d'Europa. Speriamo che non arrivi mai anche stavolta per le vittime civili il disprezzo dell'etichetta «effetti collaterali». Il nostro cuore dalla parte degli ultimi e dei deboli e la nostra ragione «internazionale» stanno in questo momento con i civili ucraini. E con quelli russi che manifestano per la pace, contro la guerra. Non amiamo la geopolitica: alla fine è disposizione di bandierine su carte geografiche per giochi di guerra sempre contro le sorti del mondo.

— segue a pagina 2 —



Secondo giorno della guerra di Putin, che prima illude sul dialogo e poi invita i militari ucraini a prendere il potere. Continui raid sulle grandi città sotto assedio, il dramma dei civili in fuga. Dall'Ue sanzioni più dure. Draghi: noi con la Nato. Il papa dai russi: basta bombe. Ieri e ancora oggi in piazza l'Italia che invoca la pace
pagina 2/8

Reportage Kiev e le altre grandi città resistono

SABATO ANGIERI

PAGINA 3

Profughi Centomila in fuga, la Polonia apre le porte

GIUSEPPE SEDIA

PAGINA 3

Sanzioni Ue Nella lista anche Putin e Lavrov

ANNA MARIA MERLO

PAGINA 4

Intervista «Almeno metà dei russi contro l'invasione»

GUIDO CALDIRON

PAGINA 7

Lele Corvi



Oggi in piazza

Fermare la guerra subito. E sicurezza europea condivisa

FRANCESCO VIGNARCA

Ora che la drammaticità di un conflitto armato è entrata dirompente nelle nostre vite (e schermi) è importante capire che tipo di azioni di natura politica per la pace possiamo mettere in pista. Perché la strada della pace non deve mai interrompersi.

— segue a pagina 15 —

Crisi ucraina

Lo spettro dell'89 negli assetti dell'Est europeo

ALDO GARZIA

Lo spettro del 1989 si aggira per l'Europa. Questa volta ha il volto esplicito della guerra. Per la verità, quel fantasma ha continuato ad aggirarsi per il vecchio continente pure negli ultimi trent'anni. Il problema è che le diplomazie hanno fatto finta di non vederlo.

— segue a pagina 14 —

La Nato e Kiev

Politica estera e di difesa, gli errori dell'Europa

GIANNI MARILOTTI

L'attacco russo in Ucraina, che va condannato, fa precipitare i fragili equilibri nell'Europa dell'est a più di trent'anni dalla fine della guerra fredda. La compattezza dimostrata dal fronte occidentale si è rivelata per quello che è: incapacità di gestire efficacemente una crisi dalle radici profonde.

— segue a pagina 15 —

all'interno

Ius culturae La nuova bozza all'esame della Camera

ANDREA CARUGATI

PAGINA 9

Open Genova: «Archiviare la denuncia di Renzi»

SERVIZIO

PAGINA 9

Trasporto locale Riuscito anche il nuovo sciopero

MASSIMO FRANCHI

PAGINA 9



ultra**vista**

Desert XAUla 2022 *Procida* **La superstizione**
Concetta Barra Romano Sambati Dario Argento

ultra**suoni**

Mondo John Lurie *Mark Lanegan, il ricordo*

ultra**oltre**

Alain Resnais *incontra Fellini e Giulietta Masina*

|| SABATO 26 FEBBRAIO 2022 **†** ANNO XXV N. 8 **†** INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

Alias

Ritorna il Circo

LA PANDEMIA È STATA DURA PER GLI SPETTACOLI ITINERANTI, CARICHI DI NOMADI CONTEMPORANEI LUNGO ARTERIE STRADALI GIÀ PRESTABILITE. IL CIRCO NAZIONALE LIDIA TOGNI È STATO BLOCCATO FINO A MAGGIO, QUANDO È ARRIVATO IL MOMENTO DI MONTARE IL TENDONE SONO INTERVENUTI GLI STESSI ARTISTI E OGNUNO HA CONTRIBUITO